IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 106 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDÌ 17 APRILE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il passo delle Potenze

Il passo delle Potenze a Costantinopoli si è effettivamente compiuto oggi. Non si tratta che di un primo passo, perchè i rappresentanti delle Grandi Potenze si sono limitati a chiedere al Ministro degli Esteri della Porta a quali condizioni questa sarebbe disposta a cessare dalle ostilità.

La formalità è stata compiuta singolarmente da ciascuno degli Ambasciatori così come fu compiuta presso la Consulta. Il Ministro Assim bey si è riserbato di rispondere dopo che il Gran Visir avrà consultato il Gabinetto.

Stando agli ultimi telegrammi, già una prima riunione del Consiglio dei Ministri si sarebbe tenuta ieri stesso e la riunione sarà proseguita oggi. Onde è a presumere che la risposta non tarderà ad essere comunicata agli Ambasciatori.

Si aggiunge che la Nota turca sarà segreta, come doveva restare quella italiana.

Per conto nostro, attenderemo con molto scetticismo ma con altrettanta calma, che questa indispensabile formalità sia compiuta, augurandoci che la consueta tattica turca non abbia a prolungare di soverchio gl'indugi.

L'Italia non ha creduto di estendere il campo delle operazioni per ragioni di opportunità che le Grandi Potenze hanno giustamente apprezzato. Anzi, il proposito di tentare una mediazione è sorto precisamente dal desiderio delle stesse Grandi Potenze di evitare quelle difficoltà che potrebbero derivare da un intensificarsi del presente conflitto.

Quei giornali turchi o turcofili che affermavano aver l'Italia sollecitato le Potenze ad interporsi, dicevano cosa che ben sapevano non aver alcun fondamento.

L'atto che — auspice la Russia — si va spontaneamente svolgendo, non si inspira che ad un ragionevole calcolo nell'interesse della pace. Onde, se a Costantinopoli persistessero gli atteggiamenti del *Tanin*, il quale respingeva l'altro giorno anche i suggerimenti del *Jeune Turc*, attribuiti a Hilmi pascià, e che da parte nostra non si potrebbero prendere nemmeno in considerazione, sarebbe la Turchia quella che verrebbe ad assumere di fronte all'Europa la responsabilità del prolungarsi e dell'eventuale intensificarsi di un conflitto nel quale ci trascinarono i suoi nuovi dominatori.

Infatti, è ben naturale che chi possiede i mezzi adeguati ne usi per ridurre alla ragione l'avversario che mostri di averla smarrita, persistendo nell'errore. Poichè l'opportunità che poteva prima indurre alla longanimità può, in seguito, diventare necessità assoluta di energiche risoluzioni.

In ogni modo, qualunque abbia ad essere il risultato delle pratiche iniziate, l'Italia è grata alle Grandi Potenze per la buona volontà di cui hanno dato e danno prova, tentando di mettere fine al presente conflitto.

Politica e diplomazia

(S) **Vienna**, 16. — La *Zeit* aveva annunciato che l'Ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo era stato chiamato dal conte Berchtold per decidere circa il ravvicinamento austro-russo.

Nei circoli autorizzati si smentisce la notizia affermandosi che l'Ambasciatore è giunto a Vienna esclusivamente per affari privati, non essendovi stata alcuna di prendere decisioni sull'argomento accennato dalla *Zeit*.

(S) **Berlino**, 16. — Il *Wolffbureau* dice: I giornali esteri hanno pubblicato recentemente passi di una produzione drammatica attribuita all'Imperatore. Si tratta di una invenzione.

(S) **Berna**, 16. — L'ex-Re del Portogallo Dom Manuel è giunto a Berna.

(S) **Berna**, 16. La notizia secondo la quale l'ex re Manuel si troverebbe a Berna è inesatta. Egli avrebbe avuto soltanto l'intenzione di venire in Svizzera, ma ha rimandato il suo viaggio.

Russia, Grecia e Porta

(S) **Costantinopoli**, 16. Il *Sabah* dice di sapere che la Russia, benchè abbia diminuita la concentrazione delle sue truppe alla frontiera turco-russa, continua tuttavia ad inviarvi artiglieria e munizioni.

Il *Sabah* domanda la concentrazione di truppe turche alla frontiera greca e sostiene la necessità del mantenimento sotto le armi dei riservisti.

Il *Sabah* scrive che avendo già la Grecia dato antiticipatamente spiegazioni sul progetto delle manovre navali, la Porta non domanderà nuovi schiarimenti.

(S) **Costantinopoli**, 16. A quanto si vocifera nei circoli governativi, la Porta insiste perchè il Presidente del Consiglio dei Ministri di Grecia Venizelos motivi la risoluzione fatta ai deputati cretesi di accedere alla Camera greca, dichiarando alla Camera che la Grecia non riconosce l'annessione di Creta, o dichiarando altrimenti che Creta non è territorio greco.

Nuove crisi nel Gabinetto ungherese.

(S) **Vienna**, 16. — Secondo notizie non ufficiali provenienti da Budabest, il Presidente del Consiglio dei Ministri, conte Khuen Hedervary, presenterà domani all'Imperatore Francesco Giuseppe le dimissioni del gabinetto ungherese.

Khuen Hedervary sarebbe sostituito dal ministro delle finanze Lukacs.

Le dimissioni sarebbero provocate dalle difficoltà sorte nella Camera dei Deputati e dalle complicazioni che si prevedono nella imminente sessione delle Delegazioni.

Le elezioni politiche in Serbia.

(S) **Belgrado**, 16. — Secondo un'informazione ufficiale sono stati eletti 80 candidati ministeriali, 8 vecchi radicali dissidenti, 36 giovani-radicali, 1 giovane-radicale dissidente, 21 nazionalisti, 9 progressisti, 2 socialisti. Vi sono dieci ballottaggi.

Tutti i Ministri, eccetto il Ministro dell'Istruzione Pubblica, sono rieletti.

Il partito ministeriale spera di conquistare il giorno 21 almeno 5 dei dieci seggi nei ballottaggi, così che nella *Scupstina* disporrebbe di almeno 85 voti. La maggioranza è di 81.

Ferrovie balcaniche.

(S) **Salonicco**, 16. — Quanto prima si cominceranno gli studi per il tronco ferroviario che unisce la linea di Salonicco-Nisch alla ferrovia bulgara per Kumanovo e Kustendil.

Il blocco sud-americano.

(S) **Santiago del Cile**, 16. — Il *Mercurio* commenta il ravvicinamento del Brasile alla Repubblica Argentina. Esso si felicita della prossima unione delle due potenze per formare col Cile un blocco per favorire il progresso e l'unione delle altre nazioni sud-americane.

Le elezioni turche.

(S) **Salonicco**, 16. — Djavid Bey, Ministro dei Lavori Pubblici, mercè le solite violenze, è stato rieletto deputato a Salonicco con grandissima maggioranza.

Kiazim bey, vali di Salonicco, che è stato eletto deputato a Magnesian, ha fatto innanzi a numerosi uditori una conferenza sull'islamismo nel mondo. Egli si propone di fondare a Costantinopoli, una « Società degli ulema » composta di mussulmani del mondo intero, di gettare le basi del panislamismo ideale e di stabilire una Unione che comprenda tutti i mussulmani.

(S) **Costantinopoli**, 16 — Sinora sono stati eletti definitivamente 128 deputati, dei quali 122 del partito « Unione e Progresso » e 6 dell'opposizione.

(S) **Costantinopoli**, 16. Il noto capo dell'opposizione Lufti Fikri, che era caduto nel suo distretto elettorale, è stato eletto a Mahomoured-ul-Azid.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 17, ore 1.10. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso che i funerali di Brisson abbiano luogo venerdì.

Il Pres. del Consiglio, sig. Poincaré, prenderà la parola a nome del Governo.

La salma sarà collocata oggi, nel pomeriggio nella bara alla presenza dei Ministri dell'Interno e della Marina, dei congiunti e di alcuni amici del defunto.

Tra le personalità recatesi a firmare il registro al palazzo della Presidenza, notasi il deputato italiano on. Carlo Fumarola.

— Telegrafano da Vienna che una Nota del *Neue Wiener Tagblatt* contesta l'esattezza delle notizie di alcuni giornali circa la tensione delle relazioni tra Russia e Turchia.

La Nota aggiunge che, dopo le rassicuranti spiegazioni date dalla Russia circa gli spostamenti di truppe alla frontiera, le relazioni amichevoli tra la Russia e la Turchia furono completamente riallacciate.

(Il linguaggio del *Sabah* di Costantinopoli — vedi sotto *Polit. e Dipl.* — a proposito del concentramento di truppe alla frontiera russo-turca, non confermerebbe le notizie del *N. W. Tag. N. d. D.*).

— Telegrafano da Bucarest che in quei circoli politici non si ha molta fiducia nel rimpasto del Gabinetto. Si crede che la nuova combinazione non potrà continuare a lungo e che sarà chiamato al potere Take Jonesco, il quale, per le sue relazioni e per la grande autorità personale, è indicato come colui che potrà ricondurre i partiti alla calma ed alla tranquillità.

— Telegrafano da Monaco che il Principe di Monaco fece oggi a bordo di un areoplano pilotato da Renaud un lungo volo, innalzandosi fino a 500 metri sopra il Principato di e scendendo poi con un riuscitissimo *vol plané*.

La spaventosa catastrofe del *Titanic* ha prodotto enorme e penosissima impressione in Francia. Come è noto, diversi francesi si trovavano tra i passeggeri: francese era pure in gran parte il personale di servizio a bordo.

L'opinione pubblica prende vivissima parte al lutto dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 16. *Camera dei Comuni*. — Dopo avere dato lettura del comunicato ufficiale della *White Star Line* che annuncia la catastrofe del *Titanic* il Primo Ministro Asquith dice: La Camera vorrà permettermi di aggiungere che v'è da temere che dovremo prepararci ad apprendere una di quelle terribili decisioni della Provvidenza contro cui ogni previdenza è impotente, uno di quei decreti solenni dell'Onnipotente che atterriscono l'immaginazione e ci fanno sentire la debolezza della parola per manifestare i nostri sentimenti di stupore e di dolore.

In questo momento non possiamo che esprimere molto imperfettamente d'altronde, la nostra ammirazione nell'apprendere che le più belle tradizioni della marina inglese furono rispettate e che i nostri marinai hanno volentieri sacrificato la loro vita per permettere ai più deboli di avere qualche possibilità di salvarsi. La profonda simpatia della nazione si rivolge a coloro che furono improvvisamente privati delle persone che erano loro più intime e più care.

Un silenzio impressionante ha regnato nell'aula mentre Asquith parlava.

I deputati, derogando alla tradizione parlamentare, si sono scoperti.

Si approva in prima lettura il *bill* sull'*home rule* con 360 voti contro 266.

La seduta è tolta.

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 16. *Camera dei Deputati*. Il Presidente comunica che molti deputati hanno chiesto di parlare sulla questione creata prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno e che egli glielo ha concesso. Molti deputati appartenenti all'opposizione criticano aspramente le disposizioni del Governo relativamente alla Croazia.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 16. Il Consiglio dei Ministri d'oggi ha deliberato il testo definitivo del discorso del Trono per l'apertura del Parlamento, il cui passo più importante si riferisce alla guerra.

ARMI ED ARMATI

IL BILANCIO AUSTRO-UNGARICO.

(S) **Vienna**, 16. Oggi è stato pubblicato il bilancio comune dell'Austria-Ungheria per il 1912.

Le spese ammontano a 470 milioni di corone e presentano un aumento di 22.300.000 corone in confronto del bilancio del 1911.

Le spese per l'esercito ascendono a 377.700.000 corone con un aumento di 18.800.000 corone in confronto del 1911.

Le spese per la Marina ascendono a 71.700.000 corone con un aumento di 3.300.000 corone in confronto del 1911.

Il Governo Comune chiede inoltre un credito straordinario di 19 milioni per lo sviluppo dell'esercito e di 67 milioni per lo sviluppo della Marina.

I crediti straordinari e l'aumento del bilancio ordinario della guerra rispondono completamente alle decisioni dell'ultima sessione delle Delegazioni.

Fin qui il comunicato della Stefani.

***Riassumendo:** le spese militari (esercito ed armata) ordinarie sono previste in aumento di lire italiane 23.415.000, così divise: esercito L. 19.740.000; armata L. 3.675.000.*

Inoltre è chiesto un credito straordinario di lire italiane 90.300.000, delle quali L. 70.350.000 per l'armata e L. 19.950.000 per l'esercito.

Il bilancio militare 1912 dell'impero austro-ungarico ammonterà complessivamente a lire 471.870.000, cioè esercito L. 396.585.000; armata L. 75.285.000.

Queste cifre, tuttavia, non rappresentano la spesa reale che l'Austria-Ungheria sopporta per la difesa nazionale; essa deve essere aumentata delle spese che figurano nei bilanci speciali delle due parti della monarchia e che per il 1911 sono registrate nell'Almanacco di Gotha in corone 156.318.696, cioè:

Austria corone	98.701.330	= L.	103.536.396.50
Ungheria corone	57.617.366	= L.	60.498.234.30
Totale corone	156.318.696	= L.	164.034.630.80

Sono adunque 636 milioni all'incirca di lire nostre che il vicino impero spende per il suo esercito e la sua armata.

Per chi volesse istituire un confronto delle spese militari dell'Austria-Ungheria con quelle dell'Italia, è bene avvertire che i termini non sono perfettamente omogenei.

L'aviazione in Inghilterra.

Nel N.° di sabato 13 pubblicammo il telegramma col sunto del *memorandum* presentato dal governo inglese sull'aviazione. Crediamo utili ulteriori particolari.

La politica del governo inglese sul problema della aviazione sarà regolata dai seguenti principi generali:

a) L'organizzazione adottata deve provvedere stabilimenti adeguati ai bisogni attuali, ma dev'essere abbastanza elastica per permettere una considerevole espansione nel futuro;

b) L'organizzazione dev'essere tale da poter assorbire ed utilizzare tutte le risorse areonautiche del paese;

c) Mentre si ammette che i bisogni dell'esercito e della marina differiscano fra loro, ciascuno richiedendo sviluppi tecnici peculiari alla guerra di terra e di mare rispettivamente, il fondamento dei bisogni di ciascuna servizio è identico, cioè un adeguato numero di volatori capaci. Perciò, sebbene ciascun servizio richieda uno stabilimento corrispondente alle sue speciali esigenze, il fascio aereo di un servizio può considerarsi come una riserva per l'altra. Così in una guerra puramente navale il R. Corpo dei volatori sarebbe disponibile per le navi e viceversa.

d) E' importante dare tutto il possibile incoraggiamento alle intraprese private di aviazione ed ogni incentivo si deve offrire ai volatori non appartenenti all'esercito e all'armata, purchè si aggreghino al R. Corpo.

e) E' essenziale che tutti gli ufficiali combattenti nel R. Corpo stesso siano abili volatori.

f) Le esperienze in tutti i rami del R. Corpo devono essere combinate fra loro.

**

In base a questi principî il progetto contiene le disposizioni già riassunte nel telegramma pubblicato il 13.

Rileviamo solo come particolarmente interessanti, le disposizioni per mantenere e dare impulso alle imprese private.

Esse sono:

1°. Gli ufficiali militari e civili candidati per impiego nel R. Corpo volante dovranno prima ottenere il loro certificato dal R. Aero-Club e venendo accettati come membri del R. Corpo volante riceveranno la somma di 1875 franchi;

2°. un piccolo sussidio sarà pagato ai principali aerodromi per il diritto d'atterrare e per l'uso dei ricoveri da parte dei membri del R. Corpo nei voli attraverso il paese.

3°. Un Comitato permanente sarà nominato per mantenere il coordinamento fra l'Ammiragliato, il Ministero della guerra ed il Comitato della difesa imperiale.

Artiglieria all'estero

La Danimarca ha adottato un nuovo modello di munizioni per fucile con proiettile ad ogiva puntuta e velocità iniziale di 738 metri, mentre quella della pallottola precedente era di 591.

Le nuove cartucce sono più leggiere delle antiche, cosicchè ogni fantaccino ne porterà 140 invece di 120. (I nostri soldati ne portano 162).

Le palottole hanno una traiettoria molto più radente, cosicchè la zona pericolosa per un uomo alto 1.70 è di circa 700 metri.

***

Nello stesso paese si è realizzato un progresso che difficilmente i grandi stati potranno imitare, stante la difficoltà di aumentare i quadri in vasta proporzione.

Si tratta di questo che le batterie di sei pezzi sono state convertite in un numero doppio di batterie da tre pezzi. E' una riforma già vagheggiata dal gen. Langlois, che è un maestro caposcuola nei nuovi ordinamenti dell'artiglieria. Non bisogna però tacere che a parere di altri artiglieri, tale riforma è considerata uno spingere troppo oltre il principio del tiro rapido compensatore del minor numero di pezzi della batteria.

Una batteria di tre pezzi a tiro rapidissimo potrebbe riuscire inferiore ad una batteria di sei a tiro ordinario; ma è più che sufficiente contro la fanteria e da questo punto di vista l'ordinamento delle batterie su tre pezzi è incontestabilmente superiore.

Economia e Statistica

Pensioni per la vecchiaia in Francia.

Sono note le difficoltà che ha incontrato in Francia la nuova legge sulle pensioni per la vecchiaia delle classi operaie.

La quota degli operai obbligati ad iscriversi alla Cassa pensioni è di L. 4. 5, 6 - 9 fr. a seconda che si tratti di minorenni, donne e uomini.

L'introito del secondo semestre 1911 è stato di fr. 11.088.116.19.

Calcolando quindi che il versamento medio di ciascun assicurato sia di 6 fr. si può dedurre dall'incasso che nel periodo dal 1 luglio al 31 dic. 1911 gli operai in regola con la legge erano 1.848.000.

Le esportazioni della Grecia

Dal 1° gennaio al 30 novembre 1911 l'esportazione dei prodotti greci (in gran parte agricoli) per i mercati degli Stati Uniti, ammontò a 3.061,648 di dollari, e con un calcolo approssimativo per il mese di dicembre, si può portare questa somma a tre milioni e mezzo di dollari. Per contro l'importazione di prodotti americani, nel suddetto periodo di tempo, ammontò a 606,123 dollari, in confronto a 481,888 nel 1910.

Lo sviluppo delle esportazioni greche agli Stati Uniti, è dovuto in gran parte ai 200 mila greci colà emigrati i quali contribuiscono inoltre in parte considerevole all'affluenza di capitale metallico in Grecia, mediante l'invio dei loro risparmi, ascendenti annualmente a qualche diecina di milioni.

Conflitto italo-turco

Da Tripoli.

(S) TRIPOLI, 16 (ore 18.30). Stamane il tenente aviatore Palma partiva alle ore 7 diretto a Ras Macabez, ove atterrava felicemente alle ore 9.

Dalla Cirenaica

(S) DERNA, 15. — Le perdite subite dai turchi nell'ultimo combattimento sono accertate in oltre cinquecento morti. Le tribù che dimorano intorno a Bomba e a Morsa Susa vanno abbandonando il campo turco per tornare ai loro territorii, dove temono sbarchi.

Anche a Derna corre la voce dell'arrivo dei messi del gran Senussi con ordine ai capi delle «zauie» di rientrare ai loro paesi.

Lo sbarco e l'occupazione di Macabez

(S) TRIPOLI, 16 — Il maggiore Ropolo, capo dell'Ufficio stampa presso il Comando del Corpo di operazione a Tripoli, avendo assistito a tutto lo svolgimento dell'operazione di Macabez ha fornito i seguenti particolari:

« Il convoglio partì da Augusta nella notte dal 6 al 7 corrente, ed il giorno 9, alle ore 16 si riuniva in alto mare a quindici miglia a Nord di Zuara, con le R. Navi « *Agordat* » ed « *Iride* », provenienti da Tripoli e con la torpediniera *Canopo* che durante la notte dall'8 all'9 corrente aveva, agli ordini del comandante Cacace, compiuto una ricognizione nella costa.

Subito la nave ammiraglia *Umberto* emanò le istruzioni necessarie ed alle ore 20 trasmise alle truppe il seguente ordine del giorno del generale Garioni: « L'operazione oggi iniziata brillantemente dalla marina, attende dalle truppe di terra il suo compimento. Sia esso pari all'aspettazione di tutto il paese ».

Il convoglio, quindi si rimise in moto per avvicinarsi al punto di sbarco fin dove il fondo lo avrebbe permesso. Avanzò così, a lumi spenti, a cinque miglia di velocità, fino alle 22.30 ora in cui si arrestò. Si era a circa sei miglia da terra e cominciavano le operazioni di sbarco.

Preparato, durante la notte, un battaglione di marinai con una batteria da sbarco, ed una compagnia di zappatori del genio, dovevano avanzare, su barche a vapore, verso la penisola per modo da porvi piede all'alba. La R. Nave *Agordat*, il cacciatorpediniere *Espero* e le torpediniere *Airone* e *Cigno*, ebbero ordine discortare le imbarcazioni, cercando di avanzare il più possibile verso la costa per proteggere lo sbarco. La pericolosa avanzata si effettuò nel cuore della notte, a lumi spenti e la navigazione, malgrado le enormi difficoltà derivanti dai fondali, non essendo la carta idrografica esatta, e non essendovi piani particolareggiati dell'intricata zona, proseguì senza alcun inconveniente.

Il battaglione dei marinai, agli ordini del comandante Candeo, salutato con nobili parole dall'Ammiraglio Borea, lasciava al grido di *Viva il Re!* la R. Nave « Umberto » alle 3 ant: ed alle 5.15, senza incontrare resistenza, poneva piede a terra insieme con la batteria da sbarco e con la compagnia genio. E, scelta subito una posizione favorevole, fronte a levante, vi si trincerava. Intorno intorno nulla si vedeva. All'infuori di un solo arabo, che si scorse in fuga verso Sidi Said, la penisola e la costa apparvero deserte.

Alle ore 8, le altre truppe cominciarono ad arrivare: prima reparti del 28° battaglione del 7° bersaglieri ed una compagnia di ascari del 6° battaglione eritreo, poi il maggior generale Lequio che assunse la direzione delle operazioni, poi il maggiore Di San Marzano per l'artiglieria, quindi il maggiore Gasca per il genio, e, a mano a mano altri bersaglieri, reparti del 60° fanteria, col proprio comandante colonnello Cavaciocchi, una batteria da montagna e via dicendo.

La compagnia del genio gettava intanto piccoli pontili e alle dieci lo sbarco si poteva considerare regolato, e tutta la penisola veniva occupata, spostando le trincee il più avanti possibile, in modo da avere circa otto chilometri di terreno sicuro dal punto primitivo di sbarco, e cominciarono a formarsi piccoli accampamenti distinti per specialità e per arma.

Alle ore 18 però, a causa di un forte grecale levato d'improvviso, il mare si fece agitato rendendo difficilissime le operazioni per modo che verso le ore 21, anche a causa della oscurità della notte, lo sbarco venne sospeso.

Stabilita la base a terra, rimaneva da occupare il forte di Bu-Chemez. Quest'operazione si presentava irta di difficoltà. Oltre alla eventuale presenza di una difesa attiva da superare, vi era la baja da attraversare. Per prendere di questa una sommaria cognizione che permettesse di guidarvi un convoglio di imbarcazioni, il comandante Cacace vi aveva compiuto, nella notte dall'8 al 9, una ardita ricognizione. Giunto colla « Canopo » di sera, in vicinanza di ras Macabez, lasciò, insieme con un marinaio che conosceva l'arabo, la torpediniera e, travestiti da arabi, si spinsero sopra un piccolo battello nella baja, dirigendosi alla piccola insenatura che si trova sotto il forte Bu-Chemez. Egli potè così riconoscere il canale, difficilissimo ad attraversarsi a causa dello scarso fondo che arresta anche le imbarcazioni di piccola pescagione, e, penetrato nella baja, raggiungere terra sotto il forte. Di là, però, avendo udito voci nel forte e visto lumi, dovè allontanarsi, ed aspettare più lontano l'avvicinarsi dell'alba dalla quale fu costretto a tornare a bordo della « Canopo ».

Per questa rotta, nota al Comandante Cacace, vennero nella notte dal 10 all'11 avviate le imbarcazioni sulle quali avevano preso posto la 2ª compagnia del 6° battaglione ascari eritrei, al comando del capitano Bianchi, un drappello di marinai col tenente di vascello Comiglio, un drappello di minatori del genio, ed uno della regia guardia di finanza col tenente Carruba.

Il convoglio avanzò lentamente fra continue difficoltà ed arresti imprevisti, per modo che verso le 10 poteva giungere all'altezza del forte che era costretto ad oltrepassare di circa cinquecento metri per trovare un luogo dove accostare.

Alle 10.40 la piccola truppa metteva piede a terra. L'azione che si svolse subito dopo fu bella ed emozionante. La compagnia ascari, i marinai, i minatori e le guardie si piegarono in catena, fronte al forte e presero ad avanzare, mentre pattuglie esploratrici venivano spinte sulla gran duna che domina il forte, a circa ottocento metri più a mezzogiorno. Giunta a trecento metri dal forte la truppa si arrestò, ed una squadra di ascari, a corsa veloce, si spinse fino al forte, ne fece il giro e, quindi tentò di entrarvi, ma la porta era chiusa. Profittando della garitta esistente a fianco della porta, gli ascari diedero la scalata al muro ed alle 11.5 un *muntaz* (caporale) degli ascari riusciva ad entrare nel forte subito seguito dai suoi soldati. Venne aperta la porta, e poco stante tutta la compagnia fu dentro. Alle 11.20, dal torrione sud-ovest del forte si drappeggiava al vento la bandiera italiana, salutata da tutte le truppe, che, dalla penisola, seguivano con ansia, e coi cannoni pronti a proteggere, l'operazione.

Nessun nemico, durante tutto questo tempo, si fece vedere; solo qualche pastore col suo armento si avanzò sulle dune a guardare.

In questo mentre continuavano nella penisola le operazioni di sbarco dei materiali e le truppe sbarcate attendevano alla sistemazione dei pontili, delle trincee e degli accampamenti.

Presenziava le operazioni il generale Garioni, sceso a terra per assistere all'occupazione di Bu-Chemez. Il pomeriggio e la notte passarono tranquilli.

Ma, all'alba del giorno 12, vari gruppi di arabi si presentarono per ostacolare con colpi di fucile il già difficile rifornimento dalla penisola al forte. Qualche colpo di cannone li ricacciò dietro alle dune. Ed essendosi intanto rifatta la calma in mare si riprendevano febbrilmente i lavori di sbarco.

Le truppe si erano formate in due gruppi: uno alle trincee agli ordini del generale Lequio, uno allo sbarco agli ordini del colonnello Cavaciocchi. Due pontili erano stati attivati e sotto la direzione del comandante Cacace e del maggiore Grazioli il lavoro di scarico e di sistemazione procedeva.

Alle 11, provenienti da Levante, erano segnalati i dirigibili che avanzarono maestosi fino sopra Bu-Chemez, di dove gli ascari li salutarono con replicati urrà la cui eco giungeva fino alla penisola. Quindi il *P* 2, passando sopra la penisola, lasciò cadere un biglietto a duecento metri dal generale Garioni. L'avviso diceva non essere grossi nuclei di nemici in vista intorno a Bu-Chemez. I dirigibili ripresero subito dopo la rotta per Tripoli.

Durante tutta la giornata però, continuarono colpi di cannone contro gruppi di arabi che, dalle dune, molestavano i lavori diretti a stabilire una comunicazione diretta tra la penisola ed il forte. Era questo un lavoro difficile, essendovi pochissima acqua nella baja ed essendo le imbarcazioni anche le più piccole, costrette a fermarsi ad oltre duecento metri dalla riva. Senza contare che anche in mezzo alla baja i punti ove le imbarcazioni toccano sono innumerevoli, dando così luogo non ad un canale rettilineo, ma capricciosamente serpeggiante.

Ad onta di tutte le difficoltà, per questa via il forte fu rifornito.

La giornata del 13 fu grave per un terribile *ghibli*, del quale e della foschia prodotta dalla sabbia che trasporta, volle il generale Garioni profittare per liberare le adiacenze dagli arabi importuni, facendo compiere al 6° battaglione eritreo un giro dalle trincee lungo la baja fin sotto Sidi Said al di là del forte Bu-Chemez.

Il battaglione partì alle ore 11 e senza ostacoli giunse fin presso il forte verso le 13. Qui arrivato non visto, e di sorpresa, impegnò tosto un vivace combattimento cogli arabi, che, appostati entro alcune trincee ad ovest del forte, tiravano sulla baja. Il battaglione col concorso della compagnia del forte e cogli altri reparti ivi di stanza, tentò aggirarli e buttarli a mare, ma l'aggiramento riuscì solo in parte, essendo alcuni dei nuclei arabi riusciti a sgattaiolare fra le maglie, anche questi però sbaragliati e inseguiti per oltre quattro chilometri ad ovest del forte, verso la frontiera tunisina. Le loro trincee furono distrutte e numerosi morti e feriti coi loro fucili furono dai nostri trovati sul terreno. Le perdite dei nostri ascari sono note.

Il battaglione, spazzato così il terreno intorno al forte, per la stessa strada già percorsa fece ritorno all'accampamento alle ore 18. Dopo questo combattimento tutto essendosi rifatto tranquillo si procedette con sicurezza all'importante sistemazione delle comunicazioni attraverso la baja, le quali sono ormai ristabilite.

Una Conferenza a Berlino sulla guerra nella Libia

(S) BERLINO, 16 — Il capitano dott. Von Graevenitz, che collabora per quanto riguarda la guerra italo-turca nel « *Militar Wochenblatt* », ha tenuto nella sezione berlinese dell'Associazione Coloniale, una conferenza sulla spedizione italiana a Tripoli, esprimendo sentimenti di viva simpatia per l'Italia.

Egli ha esposto come un periodo di quattro secoli di storia abbia condotto, necessariamente l'Italia a questa guerra, che, come quella giapponese, è scoppiata improvvisamente e non ha incontrato alcuna resistenza in Europa.

L'oratore ha fatto un quadro dello sviluppo dell'esercito e della flotta italiana, che nell'ultimo decennio, ha avuto grandi miglioramenti. Ha soggiunto che la guerra avrà per conseguenza un consolidamento della Triplice e condurrà pure ad una più stretta unione tra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

Riconoscendo l'ottima preparazione militare italiana, il conferenziere ha descritto l'ammirabile e rapida occupazione dei cinque punti della costa. Egli ha difeso pure il decreto di annessione, col quale si è mirato a creare il fatto compiuto.

Parlando dei resoconti sulla guerra, ha accennato al fatto che, mentre gli italiani pubblicano rapporti ufficiali firmati da generali, la Turchia non fa altrettanto.

Data tale condizione di cose, si deve dar valore alle notizie di fonte italiana.

Il capitano von Graevenitz, dopo aver respinte le false accuse di atrocità degli italiani, ha accennato con grande calore alla seduta parlamentare del 17 febbraio e al mirabile spirito patriottico che vi ha regnato.

Alla fine la conferenza fu illustrata con proiezioni.

Il pubblico, che affollava la sala fino all'ultimo posto, nel quale erano molti ufficiali ha ascoltato con grande interesse per oltre due ore l'oratore, esprimendo alla fine la sua viva soddisfazione con lunghi, ripetuti applausi e commenti favorevolissimi.

Noi inviamo i più cordiali ringraziamenti al capitano von Graevenitz, per la sua serena ed efficace conferenza, la quale dimostra che egli non dev'essere allievo di von der Goltz e se mai

lo fosse stato, bisogna dire che il valente scrittore e critico militare ha superato dal punto di vista dell'imparzialità il maestro e maresciallo.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Berlino, 16 (ore 12.50). — *La conferenza fatta ieri nella seduta della Società coloniale tedesca dal sig. von Graevenitz sull'azione italiana a Tripoli era piena di sentimento ed espressioni amichevoli per l'Italia. Graevenitz cita le opinioni degli esploratori tedeschi Rohlfs e Schweinfurt ed esamina gli effetti della guerra sulle relazioni dell'Italia coi suoi alleati.*

Graevenitz crede, che la triplice alleanza abbia guadagnato di saldezza in seguito alla guerra e che nonostante questa piu' tardi un avvicinamento della Turchia alla Triplice alleanza diventerà possibile.

Le simpatie del cav. uff. von Graevenitz per il nostro paese sono antiche e salde. L'egregio ex-ufficiale dell'Esercito tedesco ha vissuto per anni a Roma ed ha scritto vari libri riguardanti cose italiane, dei quali citiamo la splendida biografia dei condottieri Gattamelata e Colleoni.

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato nel giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi notturni a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti, sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre

Si richiama alle armi la classe 1888 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingano frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni Fortino Messri, già spontaneamente abbandonate.

Dicembre

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs; 3, 5, 11, 15, 21, 23 e 25 a Bengasi; 23 a Tobruk 7; il 16 e il 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 13 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur, il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

ANNO 1912

Gennaio

Combattimenti in massima di non grande entità; l'1, 14, 29 a Tobruk, il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 7 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka, e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 16, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio

1, 3, 14. — Bombardamenti costa araba.

24— Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5, 7, 17, 23. — Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22. Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5, 13, 17, 27.— Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3, 5. — Avvisaglie a Gargaresc.

25. — Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo

2 e 16. — Attacchi a Gargaresc,

10. — Attacco ad Ain Zara.

5, 6. — Violento attacco notturno al Mergheb.

7 — Ricognizione; 12, brillante combattimento a Bengasi; 31, scontro di savari con beduini.

3. — Violento attacco; 29 e 31 avvisaglie a Tobruk.

Nel mese i dirigibili bombardarono la zona tra Fonduc ben Gascir e Zuara; si costituisce la banda del Garian; si riconosce la baia di Bomba.

Aprile

1. — Avvisaglie notturne ad Ain Zara. Tiri per disturbare i lavori del nuovo forte a Tobruk.

2.— Due torpediniere italiane catturano al largo delle coste siciliane, il piroscafo Elpis con contrabbando di guerra.

Il vapore inglese Woodook è condotto a Massaua per visita. Si rinnova il tentativo di disturbare i lavori a Tobruk.

3. — Incendio di una ridotta del Mergheb.

Si respingono beduini che tentano disturbare lavori su terreno fronteggiante l'oasi di Suani Osman a Bengasi.

Avvisaglie a Derna.

4. Mare agitato. Morte di due medici della Croce Rossa tedesca al campo turco.

5. Lancio di bombe da areoplani presso Bengasi.

6. Giunge notizia di combattimento avvenuto fra Gefara ed i Tarhuna.

7. Il blocco della costa araba sarà a datare dell'8 corrente esteso al nord di Loheia, a 15° 50 di latidudine a nord 42° 43° di longitudine E di Greenwvich.

Giunge notizia a Tripoli dell'arrivo di una mehalla di 1000 armati dal Gadames diretti a Suani ben Aden.

La croce rossa inglese si è trasferita a Tagrenna.

La nave *Duca di Genova* cattura un piroscafo greco e lo conduce a Tobruk.

Muore un terzo medico tedesco al Garian.

L'ammiraglio Faravelli ammalato è sostituito nel comando in capo dall'ammiraglio Viale.

Nella notte attacco a Tobruk.

8. E' segnalato l'arrivo di rifornimenti al campo nemico di Bengasi.

9. Nuovo piccolo attacco a Tobruk. Avvisaglie a Derna. Dimostrazione navale con finto sbarco a Zuara.

10. Sbarco della divisione Garioni nella penisola Sidi Said Capo Macabez.

11 Occupazione del forte Bu Camesh.

12 Avvisaglie ad Ain Zara e Gargaresc. Magnifico viaggio dei dirigibili a Sidi Said con rifornimento di benzina dalla Marco Polo avanti a Zuara.

Spostamenti nemici da Tobruk verso Bomba.

13. A Tripoli il *ghibli* atterra alberi, rovescia due osservatori di batteria e due *hangars* da areoplano.

Informatori del campo turco di Bengasi dicono che un messo di Sidi Ahmed Scerif el Senussi ha portato lettere ordinanti ai capi delle zauie di ritirarsi nei propri territori e mantenersi estranei alla guerra.

Il battaglione ascari al forte Bu Kemez attacca e disperde gruppi nemici.

Nota — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra può chiedere all'amministrazione i numeri: 274-293 315-331-335-340-353-355- del 1911 ed i numeri 1-28-30-52-84-93 dell'anno in corso.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 contiene:

Legge che converte in legge il R. decreto 4 dicembre 1911, n. 1377, col quale venne autorizzata la proroga a non oltre il 29 febbraio 1912 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1911-1912, e che autorizza l'esercizio provvisorio degli stati di previsione medesimi fino al 31 marzo 1912.

Legge che autorizza la R. Università di Napoli ad accettare in dono le collezioni elmintologiche dei professori Stossich, Parona e Monticelli.

R. D. col quale vengono approvate le tabelle recanti modificazioni ed aggiunte al repertorio per l'applicazione delle tariffa generale dei dazi doganali.

R. D. col quale viene assegnata una indennità speciale di equipaggiamento agli ufficiali del corpo di occupazione della Libia.

RR. DD. riflettenti: Erezione in ente morale— Approvazioni di statuti.

Relaz. e R. D. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Castelletto Scazzoso (Alessandria).

Min. affari esteri – Commissariato dell'emigrazione: Nomina del nuovo commissario generale.

Min. agr. ind. e comm.: Avviso.

Min. della guerra: Disposizione nel personale dipendente.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 16 (ore 16,25): — I rivenditori dei giornali hanno boicottato la *Stampa*, la *Gazzetta del Popolo*, il *Corriere della Sera* e il *Secolo* rifiutandosi di accettare il nuovo prezzo di L. 4 per ogni cento giornali. Le amministrazioni hanno provvisto solidariamente con mezzi propri per la vendita al pubblico. Nessun incidente.

Alessandria, 16 (ore 22): — In occasione della fiera di San Giorgio, si è costituito sotto il patronato del Ministro della Guerra, un comitato di festeggiamenti.

Dal 12 al 19 maggio vi sarà un concorso ippico con grandi manifestazioni sportive ed una serie di spettacoli di opere liriche.

Il presidente onorario del comitato è il ten. generale Massone, presidente effettivo il ten. generale Vandero. Il comm. Fortunato presiede il comitato esecutivo.

Sono state assegnate L. 10.000 di premi.

Bergamo, 16. — Oggi mentre alcuni operai sterratori erano intenti presso la Caserma di S. Agostino ai lavori di scavo per il nuovo acquedotto, crollò improvvisamente un muro di sostegno. Gli operai furono travolti sotto le macerie.

Sul luogo accorsero prontamente i pompieri e una compagnia del 78 fanteria. Si procedette subito all'opera di salvataggio. Due degli operai travolti, tali Guglielmo Franchini e Bonifacio Maglia, furono estratti cadaveri. Altri tre rimasero gravemente feriti, uno di essi è moribondo.

Un cittadino, tale Esposito Azzolati, accorso sul luogo del disastro, volle entrare nella galleria scavata dagli operai. Male gliene incolse perchè rimase asfissiato dal gas sprigionatosi dalla conduttura rottasi sotto le macerie. Fu prontamente soccorso e inviato all'ospedale.

Italia Centrale.

Arezzo, 16. — Sotto gli auspici del *Touring Club* sta costituendosi nella città nostra un Comitato per promuovere il concorso alla sottoscrizione nazionale per dotare l'Italia di una flotta aerea. La nobile iniziativa è stata accolta con entusiasmo dalla cittadinanza.

Perugia, 16 (ore 19): — A Todi i soliti *meneurs* popolari prendendo a pretesto l'annunciato aumento della tassa di famiglia si posero a capo di alcune centinaia di contadini armati di bastoni i quali invasero il Municipio.

La Giunta fu costretta ad annunziare le sue dimissioni.

Avendo i carabinieri arrestato uno dei riottosi i dimostranti fecero volare dei sassi ferendo parecchi carabinieri. Altri carabinieri rimasero contusi.

Tuttavia la forza pubblica operò altri 5 arresti.

Pel contegno calmo ed energico del delegato, l'ordine fu ristabilito.

Italia Meridionale

Napoli, 16 ore 11. — Ignoti ladri penetrarono la scorsa notte mediante scasso nel negozio di ferramenta della ditta Franco in via Monte Oliveto asportandone la cassaforte. Questa del peso, di otto quintali, conteneva L. 30.000 in contanti e in titoli L'Autorità ha iniziato attive indagini per scoprire gli autori dell'audacissimo furto.

Taranto. — 16. (Karloo). — L'iniziativa per offrire all'esercito un aereoplano ha incontrato nella cittadinanza grandissimo favore. Il nostro Sindaco comm. Troilo, ha convocato con apposita circolare tutti i Sindaci della provincia per il 18 corrente ad una adunanza che avrà luogo in Municipio, per prendere accordi circa i mezzi migliori da adottarsi per concorrere alla grande manifestazione nazionale.

Nelle Isole

Sassari, 16. — Da parecchi giorni imperversa qui un tempo orribile. I danni nelle campagne sono ingentissimi. Sulle coste dell'Isola molti velieri corsero serio pericolo e dovettero rifugiarsi nei porti.

Provincia Romana

Civita Castellana, 16. Ieri furono qui ospiti graditissimi 150 congressisti agricoltori, con a capo l'on. Ottavi pres. della Società degli agricoltori italiani, il sen. Frascara e gli on. Leonardi e Poggi. Ricevuti dal Sindaco, cav. Midossi, e dalle altre Autorità vi congressisti, dopo un rinfresco in casa Trocchi, si recarono a visitare i tenimenti Bachettoni e Basili, Si riunirono quindi a colazione nel palazzo comunale. Nel pomeriggio visitarono le artistiche fabbriche di ceramiche e il Castello.

Rocca di Cave, 16: — Ebbe luogo ieri in questa ridente borgata l'inaugurazione di un monumento in marmo ed in bronzo in ricordo dell'autonomia ottenuta a Rocca di Cave. Quest'opera dovuta al comm. Tullio Sindoni, è di grande merito artistico.

Alla solenne inaugurazione intervennero senatori, deputati e Sindaci dei paesi finitimi, molte rappresentanze di Roma e gran folla. Lo scultore comm. Sindoni era pure presente e fu festeggiatissimo. Il monumento, fatto a spese del Municipio e di un Comitato presieduto dal sig. Filippo Simeoni, è dedicato all'on. Venzi in segno di gratitudine per i molti benefici da lui fatti ottenere al suo collegio.

Sant'Oreste, 16: — Per lodevole iniziativa dell'assessore sig. Francesco Piermarini si è costituita in questo paese una Società di mutuo soccorso tra operai col titolo di « Fiorente Soratte». Ieri ebbe luogo in un sito delizioso sul versante *nord* dello storico monte, la solenne inaugurazione coll'intervento delle Autorità municipali e di gran folla. Il Piermarini, pres. della Società, lesse un applaudito discorso mettendo in rilievo gli scopi della nuova istituzione. La chiusa del discorso accennante ai soldati combattenti in Libia, suscitò una lunga entusiastica ovazione.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero del Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 17, con le sotto-indicate stazioni:.

Hamburg, con Capo Mele — *York*, *Canadà*, *Principe di Udine*. e *Prinz Regent Luitpold*. con Capo Mele ed Isola Chiesa — *Cretic* con Ponza — *Oceania* (*Amazzo*, *Americana*) e *Ultonia*, con Ponza, Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani — *Alice*, con Ponza, Capo Sperone, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Elysia*, con Capo Sperone — *Orvieto*, con Forte Spuria e Taranto — *Moeltan*, con Taranto e S. Maria di Leuca — *Iscrnia*, con Venezia e Monte Capuccini.

Esposizioni e Congressi

La Casa ideale.

(S) **Londra**, 16. — Si è inaugurata nei locali dell'Olimpia la III esposizione internazionale dell'ammobigliamento e decorazione della casa ideale.

L'esposizione durerà tutto il mese in corso. Nel centro dell'Olimpia è stata eretta una vera casa di tipo inglese di undici camere nelle proporzioni ordinarie, casa che richiese 75.000 mattoni e 250 tonn. di altro materiale, e fu costruita e decorata in meno di 15 giorni.

La casa è circondata da un tipico giardinetto inglese, e numerosi artisti vi hanno svolti moderni motivi decorativi.

E' stato pure eretto un villaggio olandese, nei cui piccoli giardini fioriscono in questo momento cinquantamila tulipani. Un piccolo viale ricoperto da un fitto pergolato di rose e lungo circa settanta metri conduce a questo villaggio, che indubbiamente costituirà una delle principali attrattive della mostra.

La Mostra di Venezia.

(S) **Venezia**, 16. L'inaugurazione rimane fissata a martedì 23 alle ore 10.

La cerimonia inaugurale non può per circostanze imperiose avere luogo nel salone centrale, perchè questo porta la grandiosa decorazione di Pierotto Bianco raffigurante *Il risveglio di Venezia*, la quale deve essere veduta con agio e da ogni sua parte. Inoltre nel salone è stata collocata un'opera colossale: il gruppo in gesso di Leonardo Bistolfi intitolato: *Sacrificio*.

La Presidenza dell'Esposizione e la Giunta Municipale hanno deciso che la cerimonia inaugurale si svolga nella sala così detta della cupola affrescata da Galileo Chini.

La sala della cupola non può contenere che duecento persone al massimo.

Vi saranno ammessi con biglietti speciali numerati soltanto le principalissime autorità municipali, politiche, diplomatiche, artistiche, ministri, ambasciatori, delegati stranieri, commissari, Direzione e Consiglio superiore delle Belle Arti e le rappresentanze della Stampa.

Gli altri invitati prenderanno posto nel parco della Esposizione, assisteranno alla sfilata del corteo ed entreranno nel palazzo appena le autorità, compiuto il giro, ne siano uscite.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Una Pompei in Inghilterra.

Londra, 16. — Alcuni archeologi hanno scoperta nella località vicina alla città di Heresford l'antica *Magna Castra* dei romani.

Le rovine delle mura di cinta dimostrano che l'antica città aveva una superficie di 20 acri e nei campi ove si discernono ancora le traccie delle vie principali, i contadini che arano scoprono ogni tanto monete, vasi, frammenti di statue o di bassorilievi o pezzi di costruzioni romane.

Magna Castra era tra le più ricche colonie fondate dai romani in Inghilterra: ciò che spiega la quantità di monete rinvenute. Di recente si raccolsero diversi coni d'argento del III secolo dell'Era Volgare. Uno di essi porta l'effigie di Carasius, il semplice marinaio romano, il quale, divenuto ammiraglio della flotta della Manica, che l'Impero teneva per le comunicazioni con la Gallia, si ribellò e si proclamò imperatore, ponendo la sua sede in Inghilterra ove rimase indipendente per 7 anni a cominciare dal 287 dell'Era Volgare.

Diocleziano armò una flotta per riconquistare la Britannia e forse non vi sarebbe riuscito se Carasius non fosse stato assassinato.

Drammi di terra e di mare

Esplosione a bordo di un piroscafo italiano

(S) **Hull**, 16. Un tubo a vapore è scoppiato nella camera delle macchine del piroscafo italiano *Pasquale P.* Vi sono un morto, un altro in istato disperato e quattro gravemente ustionati.

TEATRI ed ARTE

ANFITEATRO COREA.

Concerto Tebaldini.

L'elegantissimo uditorio, convenuto ieri sera al *Corea*, fu prodigo di applausi pel m. Tebaldini, pel comm. Kaschmann, e la signora Raisa Burstein.

L'interessante concerto di antica musica italiana, che era una replica di quello già dato l'altro giorno a S. Cecilia, anche ieri riuscì simpaticamente gradito all'uditorio.

Il monumento a Gioacchino Rossini a Parigi.

(S) **Parigi**, 16. Un comitato definitivo è stato sostituito al Comitato provvisorio per la erezione di un monumento a Gioacchino Rossini. Esso ha per presidenti onorari i compositori Massenet e Saint Saens e per presidente il pittore Poissot. Lo scultore Giorgio Parot è stato incaricato di eseguire il monumento, il quale verrà eretto nel Giardino del Pensionato Rossini.

Il campanile di San Marco

(S) **Venezia**, 16. — Il 25 corr. per l'inaugurazione del Campanile di S. Marco, uscirà, per iniziativa del Comune, una grande pubblicazione riccamente stampata, adorna di centinaia di illustrazioni e di disegni tratti dai ruderi della torre caduta. Questa pubblicazione conterrà la storia del Campanile di Pompeo Molmenti, le relazioni e gli studi degli uomini insigni che più direttamente parteciparono alla ricostruzione: Giacomo Boni, Luca Beltrami, Gaetano Moretti.

Seguirà la bibliografia di tutte le pubblicazioni del decennio sull'argomento, compilata dal Mondolfo, sottobibl. della Nazionale centrale di Firenze.

Il volume è stato curato e coordinato dall'on. Fradeletto il quale vi ha premesso un'ampia introduzione intorno alla caduta del vecchio campanile, alle vicende della riedificazione e ai grandi restauri degli altri monumenti veneziani.

SPORTS

Tiro a volo. — Risultato dei tiri che ebbero luogo Dmenica 14, allo *stand* di via Casilina, 185:

Tiro n. 43. — 3 Piccioni (Handicap). 1 e 2 Premi divisi tra i sigg. Grifoni Giovanni e Perini Partenio con 3 su 3. — 3 premio sig. Becattoni cav. Cesare con 7 su 8 — 4 Premio diviso tra i sigg Martini cav. Alessandro e Pediconi Ignazio con 6 su 8.

Tiro n. 44. — 3 Piccioni a m. 26 — 1 e 2. Premio divisi tra i sigg. Becattini cav. Cesare e Dalla Casapiccola Gisleno con 6 su 6. — 3 e 4 premio diviso tra i sigg. Grifoni Giovanni e Perini Partenio con 5 su 6.

Aviazione

(S) **Marsiglia**, 16 — L'aviatrice americana signorina Quimbey ha attraversato stamane lo stretto della Manica. Essa aveva lasciato Dower alle 5.35; è passata sopra il capo Gris Nez ed ha atterrato a Hardelot alle 4.30 dpo avere effettuati due giri sopra la città di Boulogne.

E' la prima aviatrice che ha attraversato da sola lo stretto. Essa pilotava un monoplano da 50 cavalli.

CROCE ✚ ROSSA

Seguito delle oblazioni pervenute al Comitato Centrale

Croce Rossa Italiana, Santiago - Oblazioni di Melipilla	L. 78
Società Italiana M.S. di Rosario de Tola (Entre Rios)	« 456 41
Vitolo Antonio ed italiani di Concordia (Repubblica Argentina)	« 3250
Dr Zumela Menotti, Lugano	« 25
Sacco Gius. - concerto Portsmouth N. H	« 400
Sindaco di Caramanico, Oblazioni	« 49 60
Croce Rossa di Ponte di Piave	« 100
Dalla Colonia Italiana di Akron-Ohio	« 628 30
Ballo, tenuto a West New Y.	« 693
Croce Rossa a New York Oblazioni	« 4550
Croce Rossa a La Guaira, Oblazioni	« 711

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE - VII SEZIONE PENALE

Pres: cav. Camploy – *Giudici*: avv. Balzano e Maccolta – *P. M.*: cav. Seganti – *Canc*: Della Rosa.

Il processo degli alcools.

Si apre l'udienza alle 10; si provvede per l'audizione di alcuni testimoni malati o irreperibili, il *P. M.* esibisce alcuni documenti per completare l'imputazione relativa alle frodi delle quali si fa carico al Saccares, al Ventura, al Manganaro e al Vaccaro; inoltre esibisce il processo già esaurito a carico di tal De Simone.

L'avv. Di Benedetto intende di sapere per quali ragioni il *P. M.* desidera alligare il processo già esaurito, e ciò perchè la difesa possa proporre le sue eventuali eccezioni.

Il *P. M.* dichiara che presenta i nuovi documenti affinchè sia fatta ampia luce su tutto.

Dopo le dichiarazioni del *P. M.* l'avv. di Benedetto si oppone alla produzione dei documenti perchè sarebbe violata la legge sul casellario giudiziale!

Invece il rappresentante la parte civile e l'avv. Hana, difensore del Frattini, si associano alla richiesta del *P. M.*

Le altri parti si rimettono alla giustizia del Tribunale, meno l'avv. Albano difensore del Saccares, e la difesa della *Romana Alcools* che si appongono tassativamente che siano alligati agli atti i nuovi documenti del rappresentante la legge.

Il Tribunale si riserva di provvedere prima che si chiuda l'istruttoria orale.

Poscia si continua nell'audizione dei testi.

Giovanni D'Amico, notaro dice che Antonio e Salvatore Di Gennaro sono persone onestissime e si fecero la loro posizione economica con grande onestà e abilità.

Rondinelli Eugenio afferma di aver venduto al Saccares per conto di una Società di Lecce, anici e rhum.

Del Prevosto Giuseppe fattorino telegrafico dichiara di aver visto caricare e scaricare botti nel magazzino del Saccares, e non vide mai alcuna manovra sospetta ad ora tarda.

Tiritippola Costantino ricorda che due o tre volte la Ditta Ventura spedì in due volte a Roma due botti di ferro contenente alcool.

Seguono poi due o tre testi i quali depongono su circostanze già note o di poco conto.

Poscia il Tribunale decide in merito all'incidente sollevato dall'avv. Di Benedetto ed ordina che i documenti esibiti dal P. M. vengano alligati al processo attuale.

Il Banco di Roma chiede di costituirsi parte civile.

Giunti a questo punto della causa si presentano gli avv. Paolo Romano Marini e Barsani chiedendo che il Banco di Roma sia ammesso a costituirsi parte civile contro gli attuali imputati meno contro l'ing. Borroni e il verificatore Frattini. e il responsabile civile.

L'avv. Bersani sostiene che il Banco di Roma, essendosi fuso con le Assicurazioni Generali di Napoli e avendone assorbite le attività, divenne creditore ipotecario per la somma di circa 600.000 lire.

La *P. C.* non si oppone pur facendo salvi i diritti di privilegio della Finanza.

Il *P. M.* ritiene inammessibile tale costituzione sostenendo che può costituirsi parte civile nei procedimenti penali chi è stato offeso o danneggiato; ma non i creditori della parte, chè altrimenti si vedrebbero costituiti parte civile tutti i creditori degli imputati.

A tale costituzione si oppongono anche i difensori degli imputati.

L'avv. Paolo Romano Marini parla poi lungamente per sostenere l'ammissibilità della costituzione di parte civile del Banco di Roma contro l'on. Montagna e i suoi coimputati.

Il Tribunale, ritenendo che il credito del Banco di Roma non nasce da reato, respinge la domanda di costituzione di parte civile.

Fallimenti di Roma

Dichiarazione di fallimento. — *Rosi Leopoldo* già pizzicagnolo in via 4 Cantoni n. 4. Fallimento su istanza di Attilio Franceschini di Milano. Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: avv. Leone Castelnuovo. via Palermo 28.

Prima adunanza dei creditori: 4 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 1 maggio. Chiusura: 4 giugno.

Curatore sostituito. — *Scardala Pietro*, pizzicheria in Tivoli. Al rinunciante rag. Gabrielli sostituito l'avv. Domenico Salvati, via della Pace 13.

Concordato omologato. — *Società Carlo Sacchi e C.* intraprenditore di lavori edilizi. via Pompeo Magno n 78. Omologato il concordato concluso il 20 marzo al 20 per cento in 2 rate trimestrali. Accordati i benefici della legge. Al curatore rag. Vincenzo De Nava liquidate lire 200.

Concordato approvato. — *Di Segni Amadio*, terraglie e ferramenta, via Leoncino. 12 via Federico Cesi. 19. Concluso il concordato al 20 per cento in due rate quadrimestrali: la prima subito dopo omologato il concordato. Hanno aderito al concordato 17 creditori per lire 14. 431, 66, su 31 ammessi al passivo per lire 19.047.92.

Imperacci Stefano, cereali e formaggi in Fiano Romano. Concluso il concordato al 25 per cento in una sola rata pagabile alla fine di decembre 1912.

Fallimento revocato. — *Di Palma Domenico* sartoria, via di Porta Pinciana n. 17. Avendo il Di Palma adempito agli obblighi assunti dal concordato è ordinata la cancellazione del di lui nome dall'albo dei falliti.

Concordato rinviato. — *Ditta Fratelli Mazzocchi*, oreficeria, via della Vite n. 14 A. Dal 12 al 14 corr. è stata rinviata la riunione dei creditori per esaminare la propsta di concordato al 20 per cento in 2 rate uguali.

Chiusura di fallimento. — *Danieli Vittorio*, oreficeria in Frascati. Ordinata la chiusura del fallimento per mancanza di attivo.

Risi Eugenio, cartoline illustrate, via del Tritone 8. Ordinata la chiusura del fallimento per omologazione del concordato.

Liquidazione di onorario. — *Casini Alfredo*, bigiotteria, via P. Amedeo n. 17. Al curatore avv. Giuseppe Casini liquidate L. 1000.

Rendiconti. — *Fratelli Nazzareno Marinelli* e *Burattini Francesco e Natale*, distilleria alcool in Frascati. Per il 7 maggio riunione dei creditori per esaminare il rendiconto presentato dal curatore avv. Giovanni Miragoli.

Fatale Giovanni, oreficeria, v. Ripetta 141 A. Per il 24 corr. riunione dei creditori per esaminare il rendiconto presentato dal curatore rag. Vincenzo Bassetti.

Proposte di concordato. — *Caccaos L. Mario*, ombrelli ed altro, via Borgo Nuovo n. 112. Per il 30 aprile riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 25 per cento in 4 rate trimestrali.

Cerracina Mosè, mercerie, via della Maddalena 22. Per il 6 maggio riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in 4 rate trimestrali.

PICCOLI FALLIMENTI.

Canci Ernesto, oreficeria, via P. Amedeo 238. Commissario giudiziale avv. Alfredo Sguglia, via Cavour n. 47. Dal bilancio risulta: attivo L. 3080; passivo L. 4655

Fulgini Riganti Enrico, chincaglierie, via P. Amedeo n. 271. Commissario giudiziale avv. Renato Todaro, via delle Finanze n. 6. Dal bilancio risulta: attivo L. 100; passivo L. 1888,05.

Schiavoni Termidoro, mercerie, via Boncompagni n. 57. Commissario giudiziale avv. Giacomo Palumbo, via Savelli n. 3. Dal bilancio risulta: attivo L. 800; passivo L. 4531.90.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 17 Aprile 1912 — s. Aniceto

Leva il sole alle 5,29 — Tramonta alle 6,61.

Leva la luna alle 5,25 — Tramonta alle 7,6.

L'Ave Maria suona alle ore 7 1|4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 16 aprile 1912 - Ore 1[illegible]

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrob.	0.2	sereno	Nizza	9.0	1|2 cop.
Ambur.	3.1	nebb.	Zurigo	2.2	1|4 [illegible]
Vienna	0.4	coperto	Costan.	—	[illegible]
Madrid	6.9	sereno	Malta	14.5	1|2 c.
Parigi	4.6	sereno	Atene	14.3	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temp. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	10.6	coperto	calmo	[illegible]	[illegible]
Torino	6.6	coperto	—	[illegible]	[illegible]
Milano	7.0	coperto	—	[illegible]	[illegible]
Venezia	8.5	coperto	mosso	[illegible]	[illegible]
Bologna	8.9	piovoso	—	[illegible]	[illegible]
Ravenna	—	—	—	—	[illegible]
Ancona	9.2	coperto	mosso	[illegible]	[illegible]
Firenze	8.6	coperto	—	[illegible]	[illegible]
Roma	5.4	sereno	—	[illegible]	[illegible]
Bari	9.2	3|4 cop.	l. mosso	[illegible]	[illegible]
Napoli	8.4	3|4 cop.	l. mosso	[illegible]	[illegible]
Caggiano	—	—	—	[illegible]	[illegible]
Tiriolo	6.3	coperto	—	[illegible]	[illegible]
Palermo	12.0	sereno	calmo	[illegible]	[illegible]
Messina	18.2	1|4 cop.	calmo	20.0	[illegible]
Cagliari	9.5	sereno	l. mosso	18.0	6.4

Probabilità: venti moderati, settentrionali al sud e Adriatico, deboli intorno a ponente altrove, tempo generalmente buono.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 7[illegible] — Termom, centigr. massima 15,3 minima 4.1 — Umidità relativa 42 assoluta 5,20 - Vento a mezzodì [illegible] — Stato del cielo: 1|2 nuvolo

Sciarada

Gentil garzon, più caro ognor mi sei
Della *prima* che scerne il tuo bel viso,
Lo stato mio *fatal*, saper lo dei,
Da te lontan mi tiene e ognor diviso,
Ma scorso un anno ti farò *tecolo*
Del mio cor, di mia vita, del mio mondo.

Spiegazione del giuoco precedente

Inter-esse - Interesse.

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 13 APRILE

Pasquali Ernesto cameriere, Poleti Caterina.
Gizzi Lorenzo tramviere, Vittori Lorenza.
Imperi Giovanni terrazziere, Leli Maria.
Brunetti Giovanni tramviere, Catone Maria.
Catasta Oreste tramviere, Capuani Anna.
D'Angeli Federico commesso, Orlandi Orlandina.
Travaglini Giovanni cementista, Trimaccini Elvira.
D'Offizi Biondo possidente, Ferrini Anna.
Mastrocinque Francesco rappresentante, De Witt Maria [illegible]
Montorsi Giovanni negoziante, Zatini Celestina.

MATRIMONI DEL 14 APRILE.

Del Pelo Romeo materassaio, Trastullo Dederica.
Rocchi Filippo negoziante, D'Angelis Rosa.
Ambrosi Antonio impiegato, Marziali Angela.
Pedrotti Emilio impiegato, Fortini Giovanna.
Baroni Cesare agente di P. S., De Paoli Zelinda.
Spagnoletto Enrico commerciante, Levi Pia.
Gentili Augusto campagnolo, Morgia Augusta.
Ricci Augusto zincografo, Sperduti Caterina.
Benvenuti Antonio ragioniere, Fiumicelli Teresa.
De Angelis Muratore, Esposto Annita.
Sorvillo Federico scultore, Galli-Giacinta.
Totonelli Angelo fabbro, Pasquini Luigia.
Cerasa Ettore carrettiere. Lalli Amore.
Bernardini Radames carto, Coladonato Giulia.
Di Baro Oreste impiegato, Pazzani Elisa.
Cecati Romeo carrettiere, Paone Ida.
Biagetti Giuseppe commesso, Aureli Maddalena.
Montanari Achille maresciallo R. Esercito., Risa Elena.
Santarnecchi Augusto muratore, Gabrieli Carolina.
Ronconi Gregorio vetraio, Alleba Elisabetta.
Zaccaria Erminio carrettiere, Dagl[illegible] Maria.
Coluzzi Filippo operaio, Di Julli A[illegible].
Loreti Giulio telefonista Rossi Maria.
Giovagnoli Giovanni carbonaio, Paoloni Innocenza.
Bargilli Ercoanno falegname, Ceccotti Maria.
Signorini Cesare bracciante, Saccucci Serafina.
Manetti Vittorio ferroviere, Pierantoni Rosa.
Bianchelli Angelo stuccatore, Pagnoni Armida.
Rossi Augusto carrettiere, Allegrezza Crescenza.
Morzilli Filippo infermiere, Mazarini Margherita.
Cesarini Ernesto Ferdinando, Ponti Eugenia.
Costantini Amindole negoziante, Ortenzi Vittoria.

Nati e morti denunziati il giorno 14 aprile:
Nati 28 compresi 3 nati morti.
Morti 27 dei quali 15 sotto i 8 anni.

Morti

Parasini Clotilde fu Vincenzo Roma 70 stiratrice nub.
Tisino Giuseppe fu Michele Napoli 68 sacerdote cel.
Bizzoni Adalgisa di Raffaele Roma 19 nub.
Fenzi Benedetto fu Angelo Lendinara 48 impiegato co.
Grassini Giuseppe fu Antonio Legnano 60 capitano
Bruni Amato fu Carlo Montecchio Perugia 54 fabbro co.
Brisighella Bianca fu Pio Roma 29 con.
Fiandri Secondo di Gaetano Roma 20 muratore cel.
D'Orazi Colomba fu Pasquale Rieti 82 ved. Pieoti.
Notari Teresa di Agostino Buonconvento 52 ved. Brizzi.
Proietti Margherita Roma 63 ved. Tramandozzi.
Speranzi Maria fu Angelo Cittaducale 79 ved. D'E[illegible]

Gli Arabi in Africa

(V. Popol. Roman. del 7 ed 11 corrente.)

Alla morte di Maometto, il suocero Abu Bekr fu nominato califfo cioè successore del profeta.

Le tribù arabe, che avevano abbracciato senza convinzione la nuova fede, si sollevarono ed Abu Bekr dovette soggiogarle con le armi e per non lasciare loro il tempo di riorganizzarsi per la resistenza le lanciò subito contro, i domini greci e di Persia, imperi in decadenza rovinati dalle discordie e dalla corruzione.

Immense ricchezze e vasti domini compensarono gli arabi della loro sottomissione alla legge del profeta della Mecca.

E' questo il carattere della prima invasione mussulmana in Africa, carattere ad un tempo politico e religioso come generalmente si crede.

E' bene ricordarlo per distinguere l'invasione del VII secolo dalle grandi invasioni del secolo XI.

Vedemmo come nel 709 cessasse definitivamente con la presa di Leptem (Ceuta) l'ultimo dominio bizantino in Africa.

A partire da quel momento lo sforzo degli arabi si portò in Spagna restando in Africa solo un governatore che da Keruan dominava dispoticamente tutto il paese.

Gl'indigeni si lagnavano che gli arabi prendessero le loro figlie per popolarne i serragli di Siria.

Da ciò continue ribellioni ferocemente represse.

Una prima rivolta generale avvenne nel 740; una seconda nel 757, nella quale i Berberi riuscirono ad occupare Keruan, ma ne furono ricacciati da Ibu Asdat governatore d'Egitto, che fu investito del comando a Keruan e circondò la città di mura in terra.

Altra rivolta nel 767, con nuova presa di Keruan da parte dei Berberi condotti da Abu Hatem. La ribellione fu domata solamente nel 772, anno in cui venne ricostruita Keruan con la sua grande moschea per opera del governatore Yerlô, considerato d'indi in poi il nuovo fondatore della città di Obka.

Verso la fine dell' VIII secolo la potenza araba declina di nuovo e le tribù berbere trattano coi conquistatori da pari a pari, condizione che continua fino a che i governatori ereditari non costituiscono un vero regno, sotto l'alta sovranità del califfo di Bagdad.

Di questo periodo un fatto capitale – dice lo scrittore Victor Piquet – deve ritenersi: cioè la conversione rapidissima dei Berberi all'islamismo.

Essi in fondo erano idolatri; alcuni si erano convertiti al giudaismo, molti al cristianesimo, ma tutti l'abbandonarono tosto ricuperata l'indipendenza e l'islamismo, anche per la sua grande semplicità e.... comodità, trionfò.

***

La conversione dei Berberi all'islamismo è un fatto la cui influenza si è prolungata per secoli, si che ne risentiamo gli effetti anche noi dopo tredici secoli.

Perciò è bene conservarne i particolari caratteri e noi con la guida dell'autore testè citato li accenneremo prima però ricordando come si distinguevano le popolazioni berbere all'atto della conquista araba.

Esse potevano dividersi in tre grandi gruppi:

a) Berberi dell'Est, rappresentanti gli antichi Libi occupanti la Cirenaica e la Tripolitania e suddivisi in Luatà, Huarà, Aurighà e Nefusa e poi ancora i Nezua ed Aureba estendentisi nel Gerid interno della Tunisia e l'antica Numidia orientale;

b) Berberi dell'Ovest, o razza Sanhadja, discendenti dai Mauri mescolati coi Getuli, occupanti la Mauritania, che gli Arabi chiamarono Maghreb centrale ed estremo (occidentale).

c) Zeneti nei quali conviene riconoscere i discendenti dei Getuli stabiliti nel deserto dalla Tripolitania all'Algeria.

La prima conversione dei Berberi avvenne sotto la pressione prepotente dei primi conquistatori Obka ed Hassan che traevano il loro potere dalla linea ortodossa di Abu Bekr. I Berberi dell'interno invece, per ragioni politiche o per contatto più diretto attraverso il deserto con gli arabi dell'Yemen, accolsero con entusiasmo il Karedjismo, cioè lo scisma generato dal genero di Maometto, Alì, per protestare contro l'elezione di Otman alla successione di Omar che era succeduto ad Abu Bekr.

I *Karedjisti* chiamati anche *Uabiti* sono come i protestanti rispetto ai cattolici ed essi prevalsero presso i Berberi come protesta contro i più potenti invasori. Così i sollevamenti di cui facemmo cenno furono rinforzati dal sentimento religioso.

Solo dopo il 772 la conquista mussulmana parve aver pacificato il paese; ma la pacificazione fu ottenuta lasciando alla popolazione berbera una indipendenza quasi completa, con la facoltà di professare senza disturbo il Karedjismo.

L'Ifrikiia (Africa) araba era soggetta ai mussulmani ortodossi, cioè al governatore residente a Keruan e nominato dal califfo di Bagdad; ma professava la fede degli scismatici Uabiti.

***

Al principio del IX secolo il celebre califfo Harun al Rascid, mutò sistema. Nominò governatore d'Ifrikiia Ibahim ben Aghelèb, uomo energico e gli confidò il potere col solo obbligo d'un tributo.

Il nuovo governatore forse d'origine araba, non completamente berberizzato; divenne il fondatore d'una dinastia che durò cento anni, mentre altre famiglie si arrogarono il potere nel Marocco e nella Mauritania.

Ibahim principe guerriero seppe mantenere la tranquillità; parve incoraggiare l'agricoltura ed anche la navigazione ed ebbe rapporti con Stati esteri, ricevendo come Harun el Rascid a Bagdad, ambasciatore di Carlo Magno a Keruan.

Ebbe successori ingloriosi amanti di dobosoie, ma che pure fecero importanti lavori pubblici, a Susa, a Tunisi, a Keruan stessa. Guerreggiarono con la Sicilia.

Fra tali successori si sollevò Ibahim II ben Ahmed (875) che combattè gli Huara della Tripolitania e represse barbaramente una rivolta di Tunisi dopo aver riportato una vittoria la cui notizia fu portata a Keruan dai piccioni viaggiatori.

Gli ultimi di questa dinastia detta aglabita dalla Sicilia si spinsero in Italia e minacciavano anche Costantinopoli; ma le loro conquiste furono fermate da nuove rivolte dei Berberi che ne determinarono la caduta col trionfo dello scisma sull'ortodossia mussulmana (909).

Giorgio Bompiani.

Il commercio dell'Italia coll'estero

1° trimestre 1912.

L'Ufficio « Trattati e Legislazione doganale » comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi tre mesi del corrente anno.

Il movimento complessivo degli scambi è indicato in valore dalla cifra di L. 1.398.081.786 con aumento di L. 18.021.774, dovuto ad un notevole aumento delle nostre esportazioni per l'estero, come dimostrano le cifre in appresso:

Importazioni	L.	835.819.622	— 38.785.834
Esportazioni	»	562.262.164	+ 56.707.708
Totale	L.	1.398.081.786	+ 18.021.774

Se con la cifra 1000 si indica il movimento generale degli scambi, le cifre 398 e 402 indicheranno *rispettivamente* il valore delle importazioni e delle esportazioni, nessuna variazione, pertanto nel rapporto accertato al fine febbraio.

L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni, che era di L. 8.092.084 al fine febbraio è sparita e si è convertita in una eccedenza di L. 10.021.774 a favore delle esportazioni, di guisa che il miglioramento della *bilancia commerciale*, nel corso del marzo, è stato effettivamente di L. 26.113.858, che corrisponde a poco più dell'1 per cento.

Importazioni.

I prodotti che principalmente concorsero a formare il valore delle importazioni dall'estero (L. 835.819.022) sono, per ordine di importanza i seguenti:

cotone greggio, milioni 118.2;
frumento e cereali 81.5;
carbon fossile 68.3;
caldaie, macchine e loro parti 29.3;
legname 28;
lane e cascami 27.6;
seta tratta, greggia 22.4;
strumenti scientifici 19.2;
gomma elastica greggia 18.6;
utensili e lavori di ferro e acciaio 15.8;
pelli crude 14.6;
pelli conciate 13.5;
tessuti ed altri manufatti di lana 18.5;
rottami di ferro e ghisa in pani 12.8;
rame in pani 12.8;
tessuti e manufatti di seta 11.5;
olii minerali 10.9;
tessuti e manufatti di cotone 10.4;
merluzzo e pesci secchi 9.4;
cavalli 9.2;
mercerie 9;
bozzoli 8.9;
caffè 8.5;
semi 7.5;
lavori di rame 6.8;
colori e vernici 6.6;
nitrato di sodio greggio 6.5;
pneumatiche per ruote da vetture 6.5;
animali bovini 6.2;
pietre preziose 6.1;
pasta di legno 5.8;
carne fresca 5.8;
olio di cotone 5.8;
juta greggia 5.6;
grassi 5.1;
tabacco in foglie 4.9;
ferro in verghe 4.9;
solfato di rame 4.7;
filati di lino 4.4;
gioielli d'oro e d'argento 3.4;
pelo greggio 3.3;
calzature e lavori di pelle 3.2;
fosfati minerali 3.2;
pesci preparati 3.1;
piume da letto 3.1;
zinco in pani e in lamiere 2.8;
paraffina solida 2.7;
apparecchi per riscaldare, raffinare, ecc. 2.6;
olio d'oliva 2.4;
lavori d'argento 2.3;
lavori di vetro e cristallo 2.2;
mobili di legno 2.2;
stagno in pani 2;
olio di palma 2;
solfato ammonio 2;
stampe, litografie 2;
fecola 1.9;
legna da ardere e carbone di legna 1.8;
lamiere di ferro stagnato 1.8;
vetture automobili 1.6;
formaggio 1.6;
velocipedi e loro parti 1.5;
cacao 1.3;

Fu in aumento in confronto al corrispondente trimestre 1911, l'importazione dei seguenti prodotti:

gomma elastica milioni 6.1 – carbon fossile 5.6 – rame in pani 3.5 – lane e cascami 3.4 – olio d'oliva 2.1 – pelli conciate 1.8 – pasta di legno 1.7 – carne fresca 1.6 – olio di cotone 1.4 – ferro e acciaio in verghe 1.3 – gioielli d'oro e d'argento 1.3 – pietre, terre ecc. non nominate 1.2 – pietre preziose 1.1.

Fu invece in *diminuzione* l'importazione di questi altri prodotti:

Frumento milioni 24 – granturco 10.5 – avena 7 – pelli crude 5.2 – caldaie, macchine e loro parti 4.6 – bestiame bovino 4.4 – seta tratta greggia 4.3 – legname 4.2 – semi 3.3 – juta greggia 2.7 – oli fissi non nominati 2.4 – bozzoli 2.2 – grassi 1.5 – nitrato di sodio greggio 1.5 – oli minerali 1.5 – parti staccate di velocipedi 1.5 – tessuti o manufatti di cotone 1.2 – tessuti e manufatti di lana 1.2 – formaggio 1.1 – corallo 1.1.

Alle minori importazioni, valutate come fu detto prima a L. 38.785.834 contribuirono i cereali con L. 41.500.000, di guisa che registriamo complessivamente per due milioni e tre quarti, in cifra tonda, gli altri prodotti.

Esportazioni.

A formare il valore di L. 562.262.164 concorsero principalmente i seguenti prodotti:

Seta tratta e cascami, milioni 108;
tessuti e manufatti di cotone 33.5;
tessuti e manufatti di seta 25.7;
agrumi 19.6;
olio d'oliva 16.1;
fomaggio 15.6;
uova di pollame 15.6;
vini e vermouth 15.1;
cappelli 13.3;
pneumatiche 12.6;
riso 11.5;
zolfo 11.3;
pelli crude 10;
legumi e ortaggi freschi 9.3;
canapa 8.5;
filati di cotone 8.5;
frutta 6.9;
conserva di pomodori 6.7;
guanti e lavori di pelle 6.5;
carri e vetture automobili 6.4;
fieno ed altri prodotti vegetali 3;
corallo 6;
farine e semolino 5.8;
minerali di zinco 5.7;
manufatti di lana 5.3;
caldaie, macchine e loro parti 5.2;
frutti e ortaggi preparati 5.2;
capelli 3.8;
fiori freschi 3.7;
strumenti scientifici 3.7;
semi 3.7;
essenze di agrumi 3.6;
mobili di legno 3.6;
tabacchi 3.5;
frutta fresche 3.4;
bestiame bovino 3.4;
lavori di ferro e di acciaio 3.2;
treccie di paglia e truciolo per cappelli 3.8;
bottoni di corozo 2.8;
burro 2.8;
citrato di calcio 2.7;
oggetti d'arte 2.7;
radiche per spazzole 2.4;
lane, crino e pelo 2.4;
pollame 2.3;
mercurio 2.2;
liquori 2.
ossido di ferro 2;
carni preparate 2;
filati di canapa greggi 1.8;
tartaro greggio e feccia di vino 1.8;
cordami, cordicelle e spago 1.6;
fili e cordoni elettrici 1.6;
carta bianca 1.5;
sommaco 1.5;
stampe, litografie 1.4.

Segnarono *aumento* all'esportazione i seguenti prodotti:

Seta tratta greggia, milioni 24.2 – pneumatiche per ruote da vettura 6.3 – riso 6.5 – fieno ed altri prodotti vegetali 4.5 – cappelli 4.3 – legumi e ortaggi freschi 4.2 – caldaie, macchine e loro parti 2.3 – – tabacchi 2.2 – frutta fresche 1.9 – formaggi 1.8 – minerali di zinco 1.8 – pelli crude 1.7 – lavori di ferro e acciaio 1.7 – ossido di ferro 1.5 – conserva di pomodori 1.4 – vetture e automobili 1.3 – frutte, legumi e ortaggi preparati 1.2 – legname 1.2 – vermouth 1.1

Furono invece in *diminuzione* questi altri prodotti:

canapa milioni 8.7 – farine e semoline 4 – tessuti e altri manufatti di cotone 3.5 – vini 2.9 – olio d'oliva 2.7 – frutta secche 1.8 – apparecchi per riscaldare, raffinare ecc. 1.5 – zolfo 1.1.

VII Congresso contro la tubercolosi

SEDUTE ANTIMERIDIANE DI IERI

I Sezione

(Difesa sociale).

Presiede l'on. *Sanarelli* fungono da segretari la dottoressa *Olga Signorelli* e il prof. *Signorelli*

Ha la parola il prof. *Augusto Tamburini* di Roma.

L'illustre professore riferisce su: « Le alleanze fra le istituzioni sanitarie e di beneficenza per la lotta antitubercolare specialmente nell'infanzia ».

L'oratore fa notare innanzi tutto che i sistemi sinora adottati per la lotta contro la tubercolosi, cioè per la prevenzione e la cura della malattia, si basano tutti su alcuni punti capitali assai bene concretati nello *schema di Edimburgo per la lotta antitubercolare* formulato dal Philip, cioè il *Dispensario*, il *Sanatorio per i casi curabili*, *l'Ospedale per i casi avanzati, coordinati fra loro e coll'Ufficio d'Igiene.*

Ma per una efficace lotta contro la tubercolosi è necessario che la convergenza e la coordinazione nell'intento comuni non si limitino a queste sole principali Istituzioni che esercitano una azione diretta nella lotta, ma si estendano a tutte le istituzioni che direttamente o indirettamente vi contribuiscono, riunendole in una grande e salda Associazione che a somiglianza della *Social Welfare Association* di Londra, tutte le riunisce in un fascio, perchè si dividano in modo coordinato il lavoro e si dieno razionale e scambievole aiuto.

Questa nuova forma di organizzazione Sociale per la lotta antitubercolare è già da 2 anni attuata in Roma coll'*Alleanza fra le Istituzioni pubbliche e private per la lotta antitubercolare*, che ideata dal prof. Rossi-Doria, appoggiata da Guido Baccelli è presieduta dal prof. Tamburini, coadiuvato da un Comitato di scienziati filantropi e gentili signore.

Riferita la origine e il primo inizio di questa Associazione ne espone le norme costitutive, gli scopi e l'azione, che si concreta dai seguenti punti

1 favorire e promuovere opere dirette alla profilassi e alla cura della tubercolosi, specialmente nell'infanzia;

2. coordinare l'azione delle Istituzioni alleata per la lotta antitubercolare.

pel 1° compito l'Alleanza ha favorito l'istituzione di *Dispensari antitubercolari e fondata una Colonia scuola permanente per fanciulli poveri predisposti alla tubercolosi*, di cui descrive l'organizzazione e il funzionamento.

pel 2° compito presenta quello che potrà chiamarsi d'ora in poi lo *schema per Roma per la lotta antitubercolare*, nel quale le 63 Istituzioni che fanno parte della Alleanza, che ne è il punto nodale coordinatore, sono distinte in vari gruppi a seconda dell'azione diretta o indiretta o collaterale che possono esercitare nella prevenzione e nella cura della tubercolosi e descrive le modalità con cui si attua efficacemente la loro coordinazione.

Chiude la sua Relazione col dimostrare il programma attuale della Alleanza per allargare la propria sfera d'azione estendendola anche fuori di Roma, e associandosi con altre analoghe Istituzioni nazionali e fondendole tutte nelle *Federazioni italiane delle Opere Antitubercolari e della protezione dell'infanzia* in modo che l'unione di tutte queste sparse energie, razionalmente coordinate ad un intento comune, con-tribuisca efficacemente alla soluzione del problema della tubercolosi, che è uno dei più gravi e urgenti dal punto di vista umanitario e sociale.

La bella relazione dell'illustre psichiatra è stata applauditissima.

In seguito ha preso la parola il prof. *Putzeys* che tratta delle « istituzioni profilattiche e curative della tubercolosi ». Egli si propone di dimostrare la necessità di unire per un'azione più efficace tutte le opere pubbliche e private che tendono alla profilassi o alla cura della tubercolosi, a tutte quelle che senza entrare deliberatamente nella lotta antitubercolare si sono proposte un fine educativo, igienico, economico, che le mettano in grado di partecipare alla difesa sociale.

I motti « Istituzioni » e « profilassi » debbono essere intesi nel senso più largo e debbono comprendere tutti i servizi pubblici e le opere private che possono concorrere a limitare il propagarsi della tubercolosi.

Quelle opere pubbliche che possono concorrere a combattere la tubercolosi si piazzeranno in prima linea: nei paesi dove la denunzia di questa malattia non è obbligatoria, i dispensari raccolgono le dichiarazioni volontarie e ricercano la disseminazione dei casi ignorati nelle famiglie dei loro protetti. Le amministrazioni di pubblica beneficenza e le altre associazioni concorreranno utilmente al raggiungimento dello stesso fine. Negli stabilimenti industriali la visita medica periodica del personale costituirà un'eccellente misura di prevenzione.

L'oratore conclude che dall'unione delle varie istituzioni molto è da sperare.

In seguito a discussione alla quale partecipano vari congressisti la seduta è tolta.

II sezione.

(Patologia e terapia medica).

Presiede *Teissier.*

Aperta la discussione si intraprende la discussione sulle relazioni di ieri.

Vi partecipano, *Espina y capo, Dunquvaire, Dumaresl Lahli, Drogent* ed altri.

Il prof. dott. *Angelo Cambiaso* di Genova, assistente del Senatore Maragliano ha fatto a Castel Sant'Angelo una interessantissima relazione sopra la cura e la guarigione della tubercolosi polmonare. Egli ha ottenuta la guarigione di 2007 ammalati di tubercolosi polmonare da lui curati colla terapia specifica, nei quali ogni altra risorsa curativa aveva fallito.

L'*O.* dopo avere trattato delle basi scientifiche di questa terapia e delle scoperte e studi fatti dal Maragliano, parla del metodo da seguire in questa cura e quali ne sono i malati che guariscono.

L'O. dice che nella diagnosi precoce della tubercolosi sta il segreto della guarigione e della sua cura; per diagnosticare precocemente la tubercolosi è necessario che i medici rinuncino a voler trovare dei fatti conclamati e dei bacilli negli sputi; i fatti fisici conclamati i bacilli negli sputi sono gli effetti di una tubercolosi progredita. La diagnosi precoce si deve chiedere alla indagine biologica.

L'O. infine combatte l'uso di somministrare ad occhi chiusi per le vie digerenti tutto quanto la farmacia porge al medico e tutto quanto l'industria farmaceutica gli presenta con veste nuova. Il lavoro del prof. Cambiaso fu ascoltato con grande interesse dai molti congressisti intervenuti.

Poscia prende la parola il prof. *Forlanini* che tratta del « pneumotorace artificiale nella cura della tubercolosi ».

Egli dice che il pneumotorace artificiale è un presidio di Tisioterapia d'impiego monolaterale e d'azione diretta puramente locale sul polmone omonimo.

La sua azione consta di due, distinte e indipendenti l'una dall'altra. La prima, precoce nella lunga cura, consiste nell'arresto dell'assorbimento delle tossine locali — in una disintossicazione, quindi, dell'organismo — donde caduta della febbre, euforia, ripresa dello stato generale e complessivamente, uno stato di guarigione clinica, ch'è una delle caratteristiche più spiccate e praticamente apprezzabili del metodo.

La seconda azione è una tale per cui l'intera Tisi — il processo fondamentale e l'esito ultimo delle escavazioni — volge a guarigione anatomica, definitiva. Per questa, che è l'azione della essenza del metodo, possono guarire, e sono guariti, casi di Tisi avanzatissima, pei quali ogni altra speranza era un sogno.

Accessoriamente il Pneumotorace svolge una terza azione, favorevole sul corso di eventuali lesioni dell'altro polmone: azione certamente indiretta, il cui meccanismo non è interamente noto e che non segue norme determinate, se non questa ovvia che i suoi effetti sono tanto più probabili e tangibili, quanto meno avanzate sono le lesioni.

In seguito l'oratore espone i limiti, per contro indicazioni del metodo e per ostacoli alla sua applicazione.

La dotta relazione è stata applauditissima.

In seguito il prof. *De Marchis* medico primario dell'ospedale civile di Torino espone le osservazioni compiute in esso nella cura col pneumotorace.

II Sezione.

(Patologia e terapia chirurgica)

Presiede il prof. *Sims.*

Le relazioni del giorno sono su « L'importanza e limiti, indicazione e momento più opportuno dell'intervento cruento od incruento della tubercolosi chirurgica ».

Prima dello svolgimento delle relazioni *Hajech* domanda la parola e presenta un ordine del giorno rilevando l'importanza degli ospizi marini sulla cura in montagna.

Ceccarelli ricorda la proposta del compianto professor *Codivilla* di trasformare gli ospizi marini in istituti permanenti.

Calot confronta le installazioni da lui dirette in campagna, nei Pirenei e al mare e rileva i risultati avuti in questi che sono più soddisfacenti che non negli altri posti.

Risponde di nuovo Hajech e l'ordine del giorno da lui proposto è approvato.

Prende poi la parola il prof. *Alessandri* sull'« Importanza e limiti del trattamento incruento nelle tubercolosi chirurgiche. »

Accennata la difficoltà e la diversità dei giudizi sui limiti e le indicazioni del trattamento incruento nelle tubercolosi chirurgiche, l'O. osserva la necessità di una diagnosi certa, mentre il più delle volte questa si basa su sintomi clinici, ed è possibile l'errore.

Nota pure l'importanza delle ricerche circa le tubercolosi chirurgiche prodotte dal bacillo umano e da quello bovino per le differenze nella evoluzione e nella cura.

Di massima importanza è a questo riguardo la virulenza del germe, ma non facile a stabilirsi praticamente.

La decisione sul trattamento varia quindi moltissimo a seconda che il focolaio primitivo è prevalente oppure in via di guarnigione o silente o è già guarito.

L'accordo è unanime sulla necessità di curare tutto l'organismo, sull'importanza cioè di una cura generale di rafforzamento, specialmente con l'aria libera, preferibilmente marina, colla buona nutrizione, condizioni igieniche buone, cure medicamentose ricostituenti.

Per l'ulteriore cura locale, le opinioni sono diversissime, non possedendosi un rimedio specifico di valore da tutti riconosciuto, come per altre infezioni croniche.

44 Appendice del POPOLO ROMANO 44

Una vendetta

DI A. K. GREEN

Unica versione italiana di Elena Vecchi

PARTE V. — CAPITOLO XXXV.

-Vi siete fitto in capo ch'io sappia sul conto degli Yelvertons più di ciò che ne sapete voi. Forse avete ragione. Non ho nulla contro di voi, come vi dicevo dianzi, per cui confermo il vostro sollievo dicendovi che Natalia Yelverton è effettivamente morta, e che siete libero di sposare chi vi pare e piace.

Ecco ciò che aveva reso così felice il nostro Stanhope.

Entrando in casa la prima parola di lui fu per la vedova.

-Oh! Flora! esclamò movendole incontro a mani stese.-ho avuto una notizia che proietta luce tutta diversa sulla morte del povero babbo. Il colpo che lo scosse e che forse gli rese la mano tanto incerta da riuscirgli fatale, era completamente dovuto all'improvviso entrare prima nello studio poi in camera, di questo Deering. Inoltre, stamane ho ricevuto una comunicazione attendibilissima riguardo a Natalia Yelverton. E' morta, peri cui omainulla ostacola più la mia felicità. Vi dirò tutto in seguito, ora debbo parlare con Maria.

-La troverete in biblioteca. Se voi siete felice, essa è lungi dall'esserlo. Le sue guancie paiono di cera, ed al minimo rumore sussulta come persona in preda a continuo terrore. Non c'è verso di ottener che si spieghi, ma certo deve esservi qualcosa di tremendo che l'angustia in modo insoffribile.

Stanhope volò in biblioteca dove trovò Maria che lo aspettava in uno stato di agitazione tanto misteriosa quanto allarmante.

-Il babbo? sclamo' affannosamente: e subito tacque, spaventata.

La paura che la dominava l'aveva tradita, facendole rivelare il più intimo segreto del suo cuore.

-Tuo padre? sclamò a sua volta Stanhope, al colmo della maraviglia. Hai avuto notizie?

Essa tacque, poi di lì a un poco cercando schermirsi balbattó:

-Ho detto *il mio babbo*? Intendevo il *tuo*. Hai scoperto se è stato veramente assassinato?

— Quanto interesse prendi alle cose mie! No, Maria, non è stato propriamente assassinato nel senso stretto della parola, ma la sua morte è indirettamente dovuta all'ostilità di quest'uomo. La presenza inattesa di un nemico in un momento in cui la mente non albergava se non dolci e lieti pensieri gli tolse ogni forza, e condusse all'incidente che gli troncò la vita. Ma il colonnello Deering non l'ha ucciso.

— E...... e la deposizione del povero vecchio che ti ho presentato è stata valida? Ha giovato a salvare il colonnello Deering?

— Completamente. L'umile successore di tuo padre ci ha reso un grandissimo servizio, e bisognerà ch'egli lo sappia.

La fanciulla spese qualche istante in silenzio. Pareva stesse radunando forze per formulare la prossima domanda.

Il colonnello non si è dimostrato grato per il bene ricevuto?

Stanhope crollò il capo, stupito del grande interesse dimostrato da Maria.

— Aveva già avuto occasione di incontrarsi, ma, strano a dirsi, riportando una reciproca impressione sgradevole. Abbiamo cercato impedire che si abboccassero, ma non vi siamo ri Ma Maria! Maria, che cos'hai? che cos'è stato? ti senti male? stai per svenire...... Flora! Flora!

— Zitto! zitto! sclamò Maria; cercando dominarsi. Non chiamare nessuno sei tu, tu solo che devi aiutare, che devi salvar *lui*. Non posso più serbare il mio segreto. Colui che corre quest'atroce pericolo che mi annienta, che mi divora è mio padre, è Stefano Huse. Il colonnello Deering è il suo mortal nemico.

— Stefano Huse tuo padre? Ah! adesso capisco quel che nella sua fisonomia non mi riusciva nuovo! E si è trafigurato a tal segno?

Ah, Maria, Maria, ora intendo perchè la tua gioia ha sempre avuto un sostrato di inquietudine, e di semi terrore!

Scioltosi dalle braccia che tentavano trattenerla essa si guardò attorno tremante, cercando il cappello...

- Vieni - disse - andiamo a raggiungerlo. Ormai qualunque cosa avrà da comunicarmi, non lo lascerò solo. Il suo nemico lo ha riconosciuto, non è vero?

- Temo che si. E lo temo appunto, ricordandomi di certi sguardi e di certe frasi a cui, lì per lì, non ho fatto caso. Andiamo subito in Markham Place. Il colonnello Deering non torcerà un capello a tuo padre sintantochè io sarò qui per difenderlo e proteggerlo.

La giornata (quantunque si fosse di autunno inoltrato e le ombre del crepuscolo stessero avvolgendola) si manteneva afosa. Sul cielo minaccioso correvano grossi massi di nubi. Mentre Stefano Huse ritto in mezzo alla bottega aspettava la visita del suo cruento nemico, un sommesso brontolio nel cielo spiegò il perchè di quell'improvvisa oscurità che faceva rassomigliare la persona logora asciutta leggermente barcollante su se stessa a uno spirito vagante in una caliginosa penombra.

La stanza era pervasa da uno strano rumore, quasi da un continuo ronzio. Ma non perveniva dalla ruota girante, insolitamente tacita e immota, bensì dalla macchina di Tommaso Dalton, messa in pulsante azione.

Erano appena scoccate le tre, quando l'ombra di Deering si disegnò sulla leggera mussola che velava l'uscio.

- Entrate - esclamò il vecchio artefice, tutto tremante e senza aspettare l'altro bussasse.

Il colonnello fu ne ripetere l'invito.

Come vedete, eccomi qua, - disse. - Non avrei stato tanto accanito se vi foste dimostrato ligio al giuramento, e non aveste escogitato ogni possibile stratagemma, per sfuggirmi.

A queste parole Stefano Huse - oppure Tommaso Dalton come volete, con inatteso ardore esclamò.

- Roberto Deering allorchè quindici anni or sono fui avvisato di trovarvi in una certa casa in Amity Street, mi recai puntualmente all'appuntamento. Ma il tradimento che praticaste su di me allora mi ha esonerato di rispondere a qualsiasi altra vostra chiamata. - I morribondi - ci faceste dire che stavate morendo - non hanno diritti sui vivi.

Inoltre mediante lo stesso interprete ci faceste chiaramente intendere che eravamo padroni di andarcene liberi.

- Il vostro compagno non interpretò la cosa in codesto modo. Quando vide che ero ancora di questo mondo interpretò la mia presenza come un ordine, e malgrado fosse il suo giorno di nozze pagò il fio ond'era incorso.

- Samuele White era animo più risoluto, e più sensibile in fatto di onore. Io non sono altro che un povero vecchio amante della vita e che intende rimanervi attaccato.

- Date retta, voi non interpretaste affatto il mio messaggio come pretendereste di farmi credere, insistette il colonnello fingendo ignorare l'ultima frase del suo interlocutore, perchè avreste speso tutti questi anni in odiosi sotterfugi per sottrarvi alla sorte che voi stesso avete riconosciuta giusta?

- Volete proprio ve lo dica? perchè il giorno della sommossa non siete riuscito ad ingannarmi. Vi vidi vi vidi ritto presso la porta della stanza dove vi eravate nascosto, e scorgendovi incolume, senza ombra di ferita, intesi che vi eravate fatto zimbello della nostra angoscia, giovandovene come di un balocco; e che permetteste di uscire vivi da quella casa non facevate che prepararvi una vendetta più completa e schiacciante per il giorno in cui, esaurita la vostra pazienza, stimereste giunta l'ora di richiamarci al patto. Tanta perfidia mi ha reso vostro nemico, e mi ha fatto rinunziare a tutto ciò che comporta trattandosi di un rispettabile avversario ma ad un demonio che si sforza di seminar la speranza nei nostri cuori per renderne il nostro schianto finale più completo, mi sentii pronto a lanciare un guanto di sfida. White non vi vide: e siccome non stimai opportuno informarlo di un fatto che gli avrebbe amareggiato tutto il resto della sua esistenza, riprese la sua vita sereno e contento: laddove io.......

Basta, se la sottomissione, la docilità non mi avevano giovato a nulla forse il sotterfugio mi gioverebbe: mi affidai ad esso. Tornai a mutare il mio nome già altre volte mutato e strappandomi dal mio paese e da tutti i suoi ricordi, condussi mia figlia là dove credetti che una barriera mi avrebbe separato per sempre dal passato, recandomi in sua vece l'oblio cui agognavo.

Come sapete non vi sono riuscito: ed il vederci giorno della mia disfatta mi dimostra chiaramente spietato lo implacabile essere che siete.

Il colonnello il quale mentre l'altro parlava ascoltava con le braccia intrecciate sul petto, serbò quella positura anche quando quegli gli ebbe finito. Ma la fisonomia non tradiva alcun segno di debolezza.

Nessun accenno a pentimento sul volto fisso, rigido impietrito.

- Quando Samuele White mi ha visto, non ha detto parola, - disse alfine sommessamente - La cicatrice sulla vostra mano ha un po' sofferto degli sforzi fatti per nasconderla: ma se rimase il benchè minimo contorno della croce che è ad un tempo riconoscimento e promessa, in tal caso siete un fior di vigliacco se esitate quando vi dico che la vostra ultima ora è suonata. Mostratemi la mano.

Nessun tagliuzzamento che possiate avervi fatto ciò può nascondere ai miei occhi l'antica cicatrice.

Ma la mano di Dalton rimase chiusa, e il riflesso selvaggio, squallido che la momentanea indignazione aveva scacciato, dal volto tornò ad affacciarvisi.

Il colonnello sorrise sarcasticamente.

- Siete in mio potere, dichiarò. Poi con una punta di curiosità nella voce:

(Continua)

I vari mezzi proposti ed usati pel trattamento incruento hanno perciò un'indicazione limitata e non generalmente accettata.

I migliori, indubbiamente, sono le tubercoline e lo iodio.

L'oratore è stato applauditissimo.

In seguito prende la parola il prof. *Ceccarelli* che parla «dell'Importanza e limiti, indicazioni e momento più opportuno dello intervento cruento della tubercolosi chirurgica».

Egli ha la ferma convinzione che non sia giusta una formula unica per la cura delle manifestazioni tubercolari così dette chirurgiche. Vi sono dei casi, nei quali il chirurgo, costretto dalle necessità, ha l'obbligo assoluto d'intervenire, mentre in altri non lo deve; è lo studio dei singoli casi che deve servire da guida.

L'intervento è variamente concepito a seconda della sede del focolaio morboso. Egli pensa che il chirurgo debba essere il più conservatore possibile, e non debba essere demolitore che nei casi estremi.

Dopo gli applausi, prende la parola su lo stesso argomento *Gauvain* di Alton che è anche molto applaudito.

Aperta la discussione vi partecipano molti congressisti ai quali rispondono esaurientemente i professori *Alessandri, Ceccarelli* e *Gauvain*.

III. Sezione.

(Eziologia ed apidemiologia).

Presiede il prof. *Marchiafava*, fungono da segretari *Nazari* ed *Almagià*.

Ha la parola l'illustre prof. *Calmette* di Lilla che tratta delle «vie di penetrazione e di diffusione del bacillo nell'organismo».

Egli dice che nel maggior numero dei casi l'infezione avviene nella prima età e nella media.

Continua poi dicendo che vi sono organismi per natura immuni o altri che lo possono essere divenuti artificialmente e che penetrando in essi il bacillo questo resta come corpo estraneo innocuo o può essere eliminato.

Infine conclude dimostrando che il potere infettante dei bacilli tubercolari varia col variare della specie animale da cui provengono, col fatto che penetrano in grande o piccola quantità e coll'essere l'organismo invaso sano o già tubercolotico.

In seguito ha la parola sullo stesso argomento il prof. *Weleminsky* di Praga.

Egli dice che poichè la forma abituale della tubercolosi infantile è l'affezione delle glandole linfatiche, in particolare delle cervicali, e la tisi è rarissima nell'età degli scolari, dunque è certo, che la sola infezione primitiva la quale si può constatare con sicurtà, quella dell'infanzia, non comincia generalmente nel polmone, benchè i fanciulli siano tanto esposti all'infezione aerogena quanto gli adulti.

E che per conseguenza probabile, la forma abituale della tubercolosi degli adulti, la tisi non è un'infezione primitiva, ma è spesso la continuazione della tubercolosi delle glandole linfatiche.

Conclude poi dicendo, che la lesione tanto frequente delle glandole bronchiali si spiega facilmente per la connessione diretta del sistema linfatico totale, ma specialmente, e ciò prova facilmente con esperienza di animali, per la connessione delle glandole bronchiali d'una parte colle glandole supraclavicolare e cervicale, d'altra parte colle glandole retroperitoneale e mesentoriale dell'addome.

L'oratore è applaudito, e la seduta è tolta.

SEDUTA POMERIDIANA.

I sezione.

(Difesa sociale)

Presiede l'on. pro. *Pietravalle*, fa da segretario il prof. *Signorelli*.

Svolgono varie comunicazioni *Murrais Leslie, Castellini, Delille, Zuber, Jenlersiz, Aug Rey, Giudicandrea, Fuchs e Carito Diomede*.

I dottori *Jenlersiz* e *Nigris* (dell'Ufficio d'igiene di Trieste) hanno svolto due comunicazioni sui provvedimenti presi dai Comune di Trieste per combattere la tubercolosi nelle scuole comunali.

Dopo finite le comunicazioni il presidente prof. *Pietravalle* ha plaudito alle iniziative del Comune di Trieste.

II sezione.

(Patologia e terapia medica)

Presiede il prof. *Leube*, fungono da segretari i dottori *Antonelli* e *Guizzon*.

Aperta la seduta il prof. *Dumarest* di Hauteville legge la sua relazione sul pneumatorace artificiale nella cura della tubercolosi, argomento svolto anche stamane dal prof. Forlanini.

In seguito i proff. *Saugmann, Sillig, Oliveira, Lobmeyer, Pisani, Chiaruttini, Molon, Stuerts* fanno sullo stesso argomento, delle interessanti comunicazioni.

II sezione.

(Patologia e terapia chirurgica).

Presiede *Froelich*.

Viene nominato presidente onorario il dott. *Ismael Da-Rocha* generale inviato dal Brasile.

Prende quindi la parola *Bayle* di Cannes, trattando dell'attività speciale dell'opoterapia splenica nelle tubercolosi locali e sopratutta nelle adeniti tubercolari.

Egli scoperse nell'anno 1903, l'azione notabile dell'opoterapia splenica nella «tubercolosi». Fa ogni giorno ai suoi malati una iniezione di cinque centimetri cubi di un estratto speciale di milza di porco e, nello stesso tempo, fa prendere ad essi per la bocca quattro cucchiaiate di zuppa d'un sciroppo dosato a venticinque grammi di milza al cucchiaio — dodici giorni di trattamento, otto giorni di riposo, ecc...

Sotto l'influenza di questo trattamento, lo stato generale di sanità si migliora prestissimo, il peso si accresce, le lesioni polmonari, i tumori bianchi, i gangli tubercolosi spariscono.

Questa cura modifica in modo notabile la composizione del sangue (ricerche di Bayle) aumentando la quantità dei globuli rossi e dei globuli bianchi (sopratutto i «lymphocytes» e «eosinophiles».

Bayle crede che il suo trattamento ha inoltre sopra il sangue una azione «colloidogéne».

Stabilisce positivamente il principio seguente: che il malato tubercoloso è un insufficiente splenico.

Sovra 240 casi in cui fu applicato questo trattamento, ebbe una azione notabile in 230 casi, ossia 95%. Da 75% di guarigione nella tubercolosi polmonare e 100 [illegible] primo grado.

Le «tuberc[illegible]osi delle [illegible]sa, delle articolazioni e dei gangli sono rapi[illegible] guarite.

Dunque l'opoterapia splenica è sicuramente un tratt[illegible]ento specifico ddlla «tuberculosi».

I' [illegible] poi all'azione dell'opoterapia splenica nelle [illegible]ercolosi locali e nelle adeniti tubercolari fa notare che egli applicò nella sua clinica il suo metodo dell'opoterapia splenica alle «tuberculosi» delle ossa, delle articolazioni e dei gangli.

Le guarigioni furono particolarmente rapide.

I tumori bianchi della spalla furono guariti in quattro mesi, quelli del gomito, anzi suppurati, in quasi un mese, le coxalgie in otto mesi, i mali di Pott in sei mesi, le osteiti costali con postema ossifluente in due mesi, le «arthrites tibiotasiennes», in due e quattro mesi.

Finalmente i gangli tubercolosi furono guariti constantemente in uno o due mesi.

Froelich di Nancy espone le differenti forme anatomiche della coxalgia tubercolare.

Risponde *Calot*.

Segue *Maragliano* sostenendo l'utilità dell'immobilizzazione coll'apparecchio di Scarico.

Calot è d'accordo con Maragliano solo nel caso che manchino negli ospedali le condizioni necessarie per permettere la cura del riposo a letto e l'estensione continua.

Fanno altre comunicazioni *Gelpke, O. Bernard, Beres* e *Caplesco*.

III SEZIONE.

(Eziologia ed epidemiologia).

Presiede il prof. *Weleminski* di Prag, funge da segretario il prof. *Nazari*.

Aperta la seduta *Spira* di Cracovia fa una comunicazione sulla Eziologia patologia e terapia delle malattie dell'orecchio, *Caplescu* di Bucarest sui «rapporti tra la tubercolosi e il corpo tiroide. Etiologia e patogenesi dell'ipertrofia del sistema peloso a livello della lesione tubercolare esterna» e *Falci* di Roma «sulla tubercolosi intestinale primitiva».

Tra le comunicazioni presentate ieri al Congresso contro la Tubercolosi, il prof. Angelo Capparoni, Primario nell'Arci-Ospedale del SS. Salvatore in Laterano, ha illustrato un suo metodo di cura sopra il trattamento delle Pleuriti e Peritoniti tubercolari.

Tale metodo rimane nel campo della medicina, evitando operazioni chirurgiche, ed è eminentemente pratico.

Conferenze generali.

Il prof. *Sahli* l'illustre clinico di Berna, ha tenuto ieri alle 4,30 pom. nel salone Romano a Castel Sant'Angelo innanzi a numeroso uditorio una conferenza sulla «Cura della tubercolosi per mezzo delle tuberculine».

Presiedeva *Leube* uno dei più grandi maestri della Germania.

L'illustre conferenziere ha esposto in modo chiaro e preciso le basi scientifiche sul modo di comprendere l'azione delle tuberculine e del modo di usarle, corredando la sua esposizione con dimostrazioni grafiche.

La conferenza di alto valore scientifico riscosse unanimi applausi.

Alle ore 17.30 nello stesso Salone Romano il prof. *Philip* di Edimburgo, eminente personalità scientifica ha tenuto la sua conferenza sulla «Tuberculizzazione e detuberculizzazione». Egli ha esordito con parole calorose all'indirizzo di S. Maestà la Regina d'Italia, al nostro paese, a Roma ed a Guido Baccelli, ed agli scienziati italiani che in questo Congresso hanno portato largo contributo alle conoscenze sulla tubercolosi.

Questo esordio con squisito pensiero di ospite il prof. Philip ha detto in italiano e finiti gli applausi che hanno salutato il suo dire ha proseguito in inglese, svolgendo il suo tema.

La sua conferenza ricca di osservazioni acute di dati di fatto importanti, non è di quelle che si possono riassumere: si può solo dire, rimandendo negli stretti termini della verità, che la conferenza ha lasciato una profonda impressione nell'uditorio che ha confermato la sua simpatia per l'illustre oratore, con una vera ovazione.

— Oggi alle 14 il prof. *Schrön* dell'Università di Napoli, terrà la conferenza generale con dimostrazioni semplici e colorate «Sul microbo tisiogeno e differenza tra tubercolosi e tisi».

— Venerdì la preannunziata conferenza del prof. Kaufmann sarà preceduta da un'altra conferenza del prof. Schrön sul «processo tisiogeno nelle ossa e articolazioni».

Telegrammi di Sovrani e Capi di Stato esteri.

Al telegramma di Guido Baccelli, la Regina Elisabetta del Belgio ha risposto così:

«Profondément touchée de Votre télégramme, je vous remercie chaleureusement ainsi que tous vos collégues et vous adresse les voeux que je forme de tout coeur, pour la reussite de votre Congrès et le succès de Votre croisade humanitaire — *Elisabeth.*»

Il Re di Danimarca ha così telegrafato:

«Très reconnaissant du télégramme je forme meilleurs voeux pour que les travaux du Congrès puissent porter bonheur pour l'humanité. —

Roi de Danémark

La Regina Guglielmina d'Olanda ha così risposto «En vous remercient pour votre telegramme. Je vous donne l'assurance de mon interêt dans le but fi sympathyque du 7ème Congrès. *Wilhelmine.*

Il banchetto al Grand Hotel.

Nelle elegantissime sale del Grand Hotel il Comitato del Congresso internazionale contro la tubercolosi ha offerto un banchetto ai Delegati dei Governi esteri e alle notabilità intervenute al VII Congresso contro la tubercolosi.

Quasi tutte le nazioni erano rappresentate.

Iniziò la serie dei brindisi il sen. *Maragliano*, per incarico del Presidente del Comitato prof. *Baccelli*; portò un caldo saluto ai Sovrani esteri di tutto il mondo civile che avevano calorosamente partecipato al nostro Congresso. Risposero a nome dei rispettivi governi *Lendouzy* per la Francia, von *Leube* per la Germania, *Mackenzie* per l'Inghilterra, von *Schrotter* per l'Austria, *Unterberger* per la Russia, *Sahli* per la Svizzera ai quali si sono associati i rappresentanti di parecchi altri stati.

Il programma di oggi.

Nella I sezione: 1° «La denuncia della tubercolosi, suoi oggetti e suoi limiti».

2.° «La politica sanitaria delle abitazioni nelle prevenzioni della tubercolosi».

Nella II (medica). Questa sezione a cominciare da oggi, per l'abbondanza del lavoro, viene divisa in due gruppi A-B.

Nel gruppo A: 1.° «La radiazione solare». 2.° «La tubercolosi latente e sue diagnosi».

Nel gruppo B: 1.° Esaurimento del tema pneumotorace artificiale.

2.° Le radiografie nelle diagnosi delle malattie tubercolari.

Nella II (chirurgica) «Cura chirurgica della tubercolosi addominale e particolarmente gastro intestinale».

Nella III «Le variazioni delle proprietà biologiche del bacillo tubercolare nell'ambiente e nell'organismo.

Servizio di P. S.

Malgrado l'affollamento straordinario a Castel Sant'Angelo, il servizio P. S. affidato all'ottimo cav. Bonitatibus, procede esemplarmente del che va data lode all'ottimo funzionario.

Malattia proteiforme.

La gotta si compiace — a quanto sembra — di manifestarsi sotto forma di accidenti larvati, proteiformi, la cui diagnosi è ben difficile specialmente quando la malattia non si è già prima manifestata con le sue predilette e tipiche localizzazioni articolari e non ha lasciato nelle articolazioni le sue impronte indelebili; deformazioni, cioè, tofi, etc.

Uno degli accidenti larvati meno frequenti è quello che colpisce le glandole salivari.

Il Dott. Degios ne fornisce ampi dettagli, narrando il caso di una sua malata che presentò un rigonfiamento doloroso della faccia al davanti delle orecchie, che rendeva difficile l'apertura della bocca e la masticazione. Anche le glandole sottomascellari erano aumentate di volume.

Fu sospettata una parotidite infettiva (orecchioni) ma troppe circostanze rendevano inammissibile questo diagnostico.

Il fatto che la malata andava soggetta ad attacchi di gotta, fece sospettare che a questa malattia dovessero attribuirsi le flussioni glandolari: e difatti una cura intrapresa sotto questo punto di vista fece ben presto sparire i fenomeni morbosi suaccennati. Al terzo giorno di cura si ebbe una specie di crisi salivare cui tenne dietro guarigione completa.

Casi di simil genere sono stati narrati da altri autori, come Graves, Rendu, Le Gendre, Missale, Rizat-Destrees, Goriget, ecc.

E bene tener presente questa possibile, per quanto rara, manifestazione della gotta, perchè, se isolata, può mettere il malato sull'avviso della grave malattia di lui essa è l'espressione: e in un gottoso già dichiarato può essere l'annunziatrice di uno di quei tremendi attacchi articolari il cui pensiero «fa tremar le vene e i polsi».

Ebbene: una cura ben fatta di Antagra (della casa Bisleri di Milano) non soltanto fa rapidamente scomparire queste flussioni glandolari, ma preserva altresì il malato da manifestazioni assai più gravi e dolorose.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese d'Aprile

21 Calzaturificio di Ravenna — Ravenna.
» Ferrovia di Chieti — Chieti.
23 Riunione Adriatica dii Sourtà — Trieste.
» Unione esercizi elettrici — Milano.
25 Italiana deposito e fornitura di carbone — Genova.
» Esercizio bacini — Genova.
» Acque e terme di Bognanco — Milano
» Vetrerie nazionali — Milano.
» Industrie forestali — Roma.
» «Old England» — Roma.
» «La Codigoro» agricola industriale — Milano.
26 Cotonifici riuniti Crespi e Di Lonigo — Busto Arsizio.
27 Tramways et eclairage electriques à Catane — Bruxelles.
28 Ferrovie sussidiate — Bari.
» Colli Parioli — Roma.
» Assicurazioni di Milano — Milano.
» Acque della Salute — Livorno.
» Ceramica Anselmi — Acquanegro Cremonese.
» Tramvia Novi-Ovada — Novi Ligure.
29 Conserve alimentari e lavorazione latta — Genova.
» Miniere Monte Valerio — Genova.
» Italiana tramvie — Milano.
» Toscana di industrie agricole e minerarie — Firenze.
» Miniere Montecatini — Milano.
30 Officine Maiocchi — Milano.
» Elettrica della Sicilia orientale — Milano.
» Napoletana di navigazione — Napoli.

Associazione dei Comuni.

Nella sala delle Bandiere in Campidoglio si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni per prendere accordi definitivi intorno al Congresso nazionale, che si terrà in Ancona nel prossimo maggio. Presiedeva l'on. Greppi, presidente effettivo ed erano presenti il senatore Mariotti, presidente onorario; i vice-presidenti Bocca e Orefici, e i consiglieri Campodonico, Curtini, Franco, Niccolini, Rodinò, Strozzi ed il segretario avv. Caldarà. Era anche presente il sindaco di Ancona avv. Felici.

Si stabilì che il congresso, che sarà l'XI dell'Associazione, si terrà i giorni 11, 12, 13 e 14 maggio, inaugurandosi alle ore 10 del giorno 11 nel Teatro delle Muse. Il Municipio di Ancona offrirà una serata di gala ed una gita in mare per il giorno 14. Al Congresso potranno parteciparo soltanto i rappresentanti dei Comuni iscritti all'Associazione e quelli che abbiano deliberato di iscriversi assumendo gli obblighi statutari:

L'ordine del giorno venne così stabilito:

1° Verifica dei poteri e costituzione degli uffici;

2° relazione morale e finanziaria (rel. la Presidenza);

3° Di una modificazione statutaria circa la rappresentanza dei Comuni nei Congressi dell'Associazione (relatore Franco);

4° Del nuovo regolamento sulla legge comunale e provinciale (relat. Rodinò);

5° La perequazione fondiaria in rapporto alla sovrimposta comunale (relatore Bocca);

6° Sui rapporti tra l'Associazione dei Comuni e l'Associazione dei medici condotti (relatore Orefici);

7° Del concetto di povertà agli effetti dell'assistenza comunale (relatore Campodonico);

8° Della proposta di legge dell'on. Caso sulla polizia rurale (relatore Sturzo);

9° Comunicazioni ed eventuali voti circa la viabilità e la municipalizzazione (relatori la Presidenza Niccolini, Orefici)

10° Elezioni e insediamento del nuovo Consiglio Direttivo;

11° Designazione della sede del Congresso nazionale pel 1913;

12° Provvedimenti sulle proposte presentate durante il Congresso;

Il Consiglio ha poi prese in esame e discusse le varie relazioni già pronte, approvandone le conclusioni. Furono oggetto di particolare discussione le Relazioni Bocca, Orefici, Sturzo, Campodonico, Franco e Rodinò.

La Presidenza ha comunicato al Consiglio che il Ministro Sacchi ha chiamato a far parte della Commissione da lui istituita per i provvedimenti a favore della viabilità comunale il senatore Mariotti anche, con speciale indicazione di rappresentante dell'Associazione dei Comuni, l'on. Pietro Niccolini. Da ultimo il Consiglio si è occupato di alcune questioni interne e delle istanze di alcuni Comuni in ordine alle Associazioni provinciali, alle spese di culto ecc.

Si stabilì di tenere un'altra seduta in Ancona alla vigilia del Congresso.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Ieri mattina alle 9,30 il Re e i principini, accompagnati dal generale Brusati, si sono recati in automobile, ad Ostia, ove hanno lungamente visitate le antichità, guidati dal sovrastante ai lavori Raffaele Facielli.

Alle 11 il Re ha lasciato Ostia rientrando a Castel Porziano.

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in private udienze, mons. Marty, vescovo di Montanbani, mons. Capistron, vescovo di Annecy, mons. Bagnoli, vescovo dei Marsi, mons. Perron, vescovo di Moulins; la Duchessa della Grazia.

S. S. ha poi accordato udienza collettiva a moltissime persone.

— Il Papa ha nominato il cardinale Pamphili, Protettore della Congregazione delle Suore della Risurrezione di N. S. G. C.

— Ieri mattina al palazzo Vaticano si è riunita la Congregazione dei Riti preparatoria che ha discusso sulle virtù del ven. Giovanni Nepomuceno Neumann.

— *Unione Romana.* — Domani alle 18.30 nella sede rionale, di via della Frezza, 51, l'unione Romana terrà adunanza con l'intervento del Presidente generale, principe don Giovanni Borghese.

— *A S. Marcello.* — Venerdì comincia il triduo solenne in onore del novello beato Bonaventura Torricelli, di Forlì dei Servi di Maria.

Alle 8 messa con comunione generale, alle 10,30 messa pontificale alle 18. panegirico e Benedizione.

La Scuola britannica a Roma. — Un dispaccio da Londra, 16, ci informa che sono stati ufficialmente pubblicati gli statuti per la fondazione di una scuola britannica di arte, di archeologia, di storia e di lettera in Roma in seguito all'offerta del Comune di Roma di donare il terreno sul quale sorgeva il padiglione inglese all'Esposizione internazionale d'arte del 1911.

Presidente della scuola sarà il Principe Arturo di Connaught e patroni ne saranno il Presidente visconte di Esher e l'Ambasciatore della Gran Bretagna a Roma Rennell Rodd.

Ricevimento in Campidoglio. — Domani, alle 16, il Sindaco di Roma offrirà in Campidoglio un ricevimento in onore del VII Congresso internazionale contro la tubercolosi.

Per l'occasione resteranno aperti a disposizione degli invitati, il Museo, il Palazzo dei Conservatori, il palazzo Senatorio ed il *Tabularium*, ove sarà servito un ricco *buffet*.

Esposizione int. d'igiene. — Ieri alle ore 19 ebbe luogo l'interessantissima conferenza del dott. *Halliday Sutherland* di Londra, riguardante il nuovo sistema inglese dell'organizzazione dei dispensari antitubercolari con meravigliose proiezioni cinematografiche.

In questa settimana avranno luogo le conferenze con cinematografie riguardanti la diffusione e la lotta contro la tubercolosi. Giovedì alle ore 15 il prof. *Maria* di Parigi parlerà sul tema «Les parasites du sang» a cui farà seguito la conferenza di madame *Mariel*: «Sur les habitations à bon marché». Venerdì il prof. *C. Poli* di Genova parlerà sulla: «Organizzazione della lotta contro la tubercolosi in Genova.

— Oggi alle ore 18 avranno luogo due conferenze con proiezioni e cinematografie.

1.° Contessa prof. von *Linden* (Bonn) «Sul nuovo trattamento della tubercolosi locale col bleu di metilene e solfato d rame.

2.° Dott. von *Schroetter* di Vienna «La lotta contro la tubercolosi in Austria».

I funerali del colonnello Siglienti. — Ieri, partendo dalla casa dell'estinto in via di Ripetta n. 102, ha avuto luogo l'accompagno funebre al Verano della salma del colonnello Siglienti che comandò alcuni anni addietro il Corpo delle guardie di città di Roma.

Hanno seguito il feretro il vice questore di Roma, cav. Adinolfi, il comandante delle guardie di città, maggiore Rossi, molti funzionari della Questura ufficiali dei carabinieri e delle guardie di città.

Accodate al mesto corteo, alcune vetture trasportavano parecchie grandi e magnifiche corone di fiori.

Partenze per Tripoli. — Ieri sera alle 22, sono partiti per Napoli, diretti a Tripoli, 100 soldati del 13 artiglieria da fortezza.

Lungo il percorso e alla stazione, i partenti sono vivamente applauditi.

Per L. Mainardi. — Ieri mattina nella Pasticceria Latour la Divisione VIII del Tesoro, al completo, si è riunita a lieto simposio per festeggiare la promozione a Direttore Capo Divisione nel Ministero dell'amato e stimato Cav. Luigi Mainardi.

Rallegramenti.

Commemorazione di A. Pacinotti. — Dinanzi a uno scelto e numerosissimo pubblico di personalità scientifiche e cittadine, il prof. A. Mengarini ha tenuto nella sala dell'Associazione elettrotecnica italiana la solenne commemorazione di Antonio Pacinotti

Fra i presenti abbiamo notato il presidente prof. Lori il prof. Parvogram, l'ing. Del Buono, il senatore Blaserna, il comm. Luiggi, il prof. Ceradini, il comm. Paladini, il cav. Talamo, il comm. Di Pirro, gli on. Battelli e Queirolo, l'ing. Villamera, i professori Ascoli, senatore Bodjo, Reina, Corbino, Pettonelli, Allievi e moltissimi altri: inoltre tutti i rappresentanti delle società scientifiche italiane e dei Ministeri di agricoltura delle poste e dei lavori pubblici.

Hanno parlato prima l'ing. Del Buono e il prof. Lori; quindi il prof. Mengarini, che ebbe la ventura di essere amico dell'illustre scienziato estinto ha iniziato la sua commemorazione, con una mirabile sintesi, ricordando le prime conquiste del Pacinotti nel campo della scienza e il suo eroismo nei campi di battaglia per la redenzione della patria.

Soffermandosi sulla *Memoria* del Pacinotti scritta nel 1865, l'oratore ha detto:

«Quando noi vediamo le più insigni menti di fisici del tempo nostro schiudere agli studiosi le vie della nuova scienza, vestendo di teorie e di formule matematiche quei concetti che il modesto studente di Pisa vide ed applicò con felice risultato un ventennio prima, noi dobbiamo dire che l'opera di quell'uomo fu l'opera di un genio, ed avanti al genio riverenti dobbiamo inchinarci».

L'oratore ha poi lungamente illustrate le mirabili invenzioni del Pacinotti, ricordando molti fra i meno noti aneddoti rivelanti la nobiltà dell'animo di questo che fu uno fra i più grandi scienziati del secolo XIX.

Il prof. Mengarini ha terminata la sua bella orazione con un alato saluto alla gloria e alla memoria di Pacinotti, che ebbe l'antiveggenza del genio e l'animo grande del pensatore.

Il discorso del prof. Mengarini è stato coronato alla fine da una calorosissima ovazione.

In casa Balzani. — Ieri, in casa del dr. Augusto Balzani, si fece dell'ottima musica.

La signorina Margherita Ugulini disse con grazia la *Leggenda valacca*, il baritono Eugenio Perna, che ha bella voce, cantò la romanza nell'opera *Germania* «Ferito, prigionier» ed uno stornello di Cimara.

La signora Lina De Stefani Peri disse con molto sentimento il *Domani* del maestro Palloni, e cantò col baritono Perna il duetto dei *Pagliacci*.

Al piano sedeva la signorina Teresa Tiberi, che cedè poi il suo posto alla signora Virginia Miege.

Il violinista Filippo Ugulini eseguì alcuni pezzi facendosi ammirare per la sua tecnica.

Una simpatica festa musicale che lasciò in tutti gli invitati il più caro ricordo.

L'eclisse centrale di sole di oggi — L'attesa per l'ecclisse solare che avrà luogo oggi è assai viva, essendo questo il più importante che sia possibile osservare in Inghilterra dal 1858.

Per assistere ad un'altro ecclisse interessante nel Regno Unito, bisognerà attendere fino al 1920.

L'ultimo ecclisse totale di sole osservato in Inghilterra si verificò il 22 maggio del 1724. Questa volta in Londra i novantadue centesimi del disco solare rimarranno oscurati dal passaggio della luna: cosicchè a mezzogiorno l'oscurità sarà così completa in città come può esserlo a sera inoltrata.

L'ecclisse sarà totale per una parte del Portogallo, mentre per la Francia sarà anulare. Si spera che il bel tempo favorirà questa volta le osservazioni delle numerose missioni astronomiche e scientifiche che quasi tutti i grandi osservatori del mondo hanno inviato nel Portogallo e nel mezzogiorno della Francia.

A Londra l'ecclisse comincierà alle 10,51 antimeridiane raggiungerà il *maximum* alle 12,11, e finirà all'1,30 pom.

Istituto «Galileo Galilei». — Domani, 18, alle ore 18 ½, con intervento delle Autorità scolastiche e cittadine, verranno consegnati ai migliori alunni del Corso serale d'Istituto Tenico i premi del Ministero della P. I. e la borsa di studio del Comune di Roma.

Dormitori, locande, alberghi. — Nel nuovo regolamento d'igiene, approvato dal Consiglio sono stabilite le seguenti disposizioni:

Non sarà permesso di tener locali per uso di dormitorii, se non previa ispezione tecnico-sanitaria, che accerti la salubrità dei locali e la loro ampiezza in relazione al numero delle persone da alloggiare, e che vi siano le altre condizioni reclamate dall'igiene.

Le camere destinate a quest'uso non avranno meno di 3 metri d'altezza e di 25 m. c. di capacità per persona. L'esercente dovrà curare la massima nettezza degli ambienti in tutte le loro parti, nonchè la rimozione di qualsiasi causa di insalubrità, e uniformarsi a tutte le istruzioni che a tutela dell'igiene il sindaco dovesse emanare.

— Non verrà rilasciata la licenza per esercitare locande od alberghi senza una visita preventiva dell'Ufficiale Sanitario, il quale accerti che i locali presentino tutte le condizioni igieniche richieste per tali abitazioni collettive.

Nella licenza del sindaco verranno specificati i singoli ambienti ed il numero delle persone di cui sono igienicamente capaci.

Durante l'esercizio dovranno essere osservate le norme della più assoluta nettezza dei locali e delle suppellettili ed il buon funzionamento dei sistemi di illuminazione, riscaldamento e ventilazione in uso.

Dovrà essere disinfettato per opera dell'Ufficio d'igiene ogni ambiente in cui abbia soggiornato qualche individuo affetto da malattia trasmissibile o sospetta. L'esercente dovrà richiedere all'Ufficio tale disinfezione prima di farvi abitare altre persone.

— Nelle locande, alberghi, trattorie ed altri esercizi pubblici, come pure nelle abitazioni collettive, e sale da pranzo e refettori, nonchè tutti i locali dove si conservano o si preparano cibarie, dovranno avere i vani di apertura esterna muniti di reticelle metalliche insettifughe, da mantenersi costantemente integre e pulite. Ove ciò non basti a difendere i cibi e le bevande dalle mosche si adotteranno mezzi efficaci di protezione interna.

Per il ponte a Marmorata. — Alla riunione indetta dal Comitato per il miglioramento economico del Testaccio per la intensificazione dell'agitazione popolare per la costruzione del ponte della Marmorata che dovrebbe unire il Trastevere al Testaccio, intervennero i rappresentanti di tutte le associazioni economiche politiche del Quartiere Testaccio. Scusarono la loro assenza il cons. com. Orlando, il cons. prov. Neushuler, il deputato del Collegio Caetani. L'assemblea votò all'unanimità il seguente ordine del giorno che fu trasmesso al Ministero dei Lavori Pubblici, al Sindaco, al Prefetto, al deputato del Collegio e ai consiglieri provinciali.

«Il Comitato per il miglioramento economico del Testaccio mentre plaude all'on. Amministrazione Comunale per avere stanziato nel bilancio 1912 art. 133 la somma necessaria per la costruzione del ponte a Marmorata esaudendo così il desiderio ripetutamente e unanimemente espresso dagli abitanti del Quartiere.

considerato che la costruzione del ponte è necessaria per l'incremento del Quartiere che verrà così ad avere diretta comunicazione col Trastevere

considerato che tale necessità è resa più che mai imperiosa per lo sviluppo del limitrofo quartiere Ostiense sede della Centrale elettrica, del mercato centrale, dei magazzini generali del porto fluviale

fa voti

1. che i lavori del ponte vengano intrapresi nel più breve tempo;

2. che essi siano coordinati al prolungamento del Lungo Tevere da Ponte Palatino al Mattatoio completando così il piano regolatore del Testaccio e delibera di richiamare l'attenzione delle competenti Autorità e di intensificare l'agitazione popolare sino a quando i lavori del nuovo ponte saranno iniziati».

Al Lyceum. — Ieri alle 16, fu inaugurata la mostra di acqueforti ed impressioni orvietane di Umberto Principe. Per festeggiare l'artista illustre e dar una prova della grande ammirazione che il pubblico aristocratico romano ha per lui, una folla elegante e colta di signore, artisti e critici si riversò ieri nelle belle sale del Lyceum ed ammirò a lungo si entusiasmò e, quel che prova la sincerità degli entusiasmi.. comprò.

Quel centinaio di lavori esposti, dopo qualche ora già erano quasi tutti acquistati! Discutere di una mostra alla quale sebbene significativa ed interessante non si volle dare una carattere di eccessiva importanza discutere l'arte di un artista tanto noto e apprezzato non è il caso. Non sarà però male dire come e perchè il Principe abbia saputo ieri, con le sue piccole tele di pochi centimetri quadrati, destar tanti entusiasmi e raccogliere tante lodi dal pubblico finissimo accorso alla mostra.

Pubblico fine abbiamo detto e con questo abbiamo detto tutto. Finezza, appunto: signorilità, delicatezza di tinte, semplicità sbalorditiva di tecnica. Queste sono le doti che prime si notano osservando i lavori di questo artista. Era pubblico prevalentemente femminile quello accorso ieri al Lyceum e in signore, nelle quali vivo è il sentimento della natura, ammirata e resa da un pittore poeta, non potevano a meno di impressionare dolcemente alcune sue tele e tavole in cui la natura dolce, delicata delle placide campagne orvietane era così soavemente interpretata.

Impressioni di cielo a primavera, dopo il tramonto molto dopo il tramonto, quando solo a occidente è chiaro ancora i cieli di perla e di rosa dalle sfumature tenui, dolcissime.

E tutta verità in queste luci non una nota forzata, un'impressione voluta; molta naturalezza, molta sincerità. Vi sono anche delle acqueforti alla mostra: alcune pregevoli, le più semplici, altre, le più vistose, indubbiamente meno buone.

Anche in questo genere d'arte il Principe ha saputo affermarsi artista originale e robusto; ma perchè sforzarsi negli effetti di colore nell'acqua forte? L'acqua forte ha un carattere speciale; solo del gioco delle luci e della forza del disegno si deve vajere; cercarle ausilio nel colore, anche intero come intonazione, è un volerla menomare.

Ma questo è nulla, piccolezze che niente tolgono al valore dell'artista.

Un pregio grande del Principe che non si deve tacere è il raro gusto che dimostra nel taglio delle sue opere: in questo è veramente di una originalità sorprendente che lo porta a degli effetti inattesi. Quando si è detto tutto questo naturalmente vien fatto di congratularsi con la direzione del Lyceum che ha saputo radunare nelle sue sale si bella mostra d'arte, e squisita arte.

L'Associazione Abruzzese, cui da poco si sono aggiunti anche i molisani, inaugurerà sabato sera 20, - vigilia del Natale di Roma - la sua nuova magnifica sede. Nel centro della città, p. Campo Marzio 3 al 1° piano, di un palazzo antico; in ambiente austero ed elegante, addobbato con mobilio creato apposta da artefici abruzzesi troveranno posto il Circolo con bigliardo, sala di conversazione, ecc.; la biblioteca con opere abruzzesi-molisane e la sala di lettura con giornali e riviste regionali; l'ufficio d'informazione per le stazioni climatiche e balneari della regione, per le industrie e i commerci locali; l'ufficio di collocamento per il personale femminile di servizio, ecc.

L'inaugurazione cui saranno invitati i soli soci, sarà allietata da un concerto vocale e strumentale diretto dal maestro abruzzese Marcacci, e si chiuderà con i rituali quattro salti.

(Come si vede la circolare esclude qualunque invito, compresa la stampa e su ciò niente ad osservare. E' strano però che in testa alla Circolare sia detto *con viva preghiera di pubblicazione!*

Veramente non è molto abruzzese questo sistema e neppure molisano!)

Meccanici per le R. Poste. — E' aperto un concorso a 16 posti di meccanico - stipendio L. 2000 all'anno - nell'ammin. delle Poste e dei Telegrafi. Bisogna aver compiuto 18 anni e non varcati i 39; essere forniti della licenza elementare o certificato di promozione dal 1° al 2° corso di una scuola secondaria, oppure dal diploma di una scuola riconosciuta di Arti e Mestieri.

Presentare le domande il 30 corrente; per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Direz. Sup. delle Poste in Roma - aperta nei giorni feriali dalle 8 alle 18 e nei giorni festivi dalle 8 alla 12.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-14

Un noto furfante in trappola. — Ieri mattina, in via Nari, in casa di certa Maria Favilla, il delegato Scapaticcio ha sorpreso e arrestato un noto borsaiolo internazionale, Stefano Rigger già inquilino di *Regina Coeli* ed espulso poi dal Regno.

Ora egli era tornato e aveva dato nuove prove della sua abilità professionale, tanto che gli sono state sequestrate parecchie centinaia di lire.

Il Rigger è tornato a *Regina Coeli* e poi sarà nuovamente espulso.

Ferimento — In una osteria, ieri, Pasquale Carta di a. 39 ab. in v. degli Equi 55, venne a lite con uno sconosciuto che lo ferì con una forbice alla coscia destra.

A S. Antonio fu giudicato guaribile in 10 g.

Il solito errore. — Carlotta Forti di a. 36 ab. in v. Salaria n. 19 ieri nel prendere una dose di stricnina sbagliò e ne bevve troppa. Al Policlinico fu trattenuta in osservazione.

Borseggio. — Ieri al Tritone la signora Emma Bon[illegible] fu destramente derubata, da un borsaiuolo che naturalmente se la svignò, d'un portamonete contenente 114 lire. Denunciò il fatto al comm. di Trevi.

Incendio. — Iernotte verso le 23.45 si sviluppò un incendio nel magazzino di mobili di Ubaldo Vizzi in v. Marianna Dionigi 56-58. Il maresciallo delle guardie di P. S. Bulgarini ed altri agenti che in quel momento passavano di là s'accorsero dell'incendio e richiesero per telefono l'intervento dei pompieri che accorsero con la consueta rapidità. Dopo un'ora di energico lavoro, le fiamme furono domate ma nell'interno del negozio erano andati distrutti mobili per un valore di oltre due mila lire.

S'ignora in che modo possa essersi sviluppato l'incendio. Il Vizzi aveva assicurato alla Società Unione il magazzino per 70.000 lire.

Per errore. — Lo studente Enrico Cortelli di a. 25 iersera nell'abitazione d'un suo zio in v. D'Azeglio, 36, bevve, per errore, della formalina contenuta in una bottiglia dell'Acqua di Melfi.

Ardò a farsi osservare a S. Antonio dove i medici, che gli operarono la lavanda dello stomaco, volevano trattenerlo. Ma egli se ne tornò a casa.

Un mariuolo arrestato. — Al lungo Tevere Cenci una guardia di città arrestò ieri certo Adolfo Masi di a. 26 ab. al vic. del Cinque perchè aveva tentato di strappare con violenza, in via Arenula, il portamonete a certa Nazzarena Canovesi che nella breve lotta fu gettata in terra, mentre il mariuolo se la dava a gambe.

Tentato suicidio. — Iersera verso le 22 certo Adolfo Raggio di a. 27, lustra-scarpe, volle suicidarsi e si gettò nel Tevere presso il Porto di Ripagrande.

Le guardie di finanza Alfredo Salvatori e Luigi Polanzi riescirono a trarlo in salvo e l'accompagnarono alla Consolazione, dove interrogato dopo le cure del caso, si rifiutò di dire le ragioni della triste risoluzione.

Investimento. — Il ragazzo Armando Fravelli ab. v. Cavour, 80, iersera fu investito da una bicicletta montata da un individuo che non fu potuto identificare perchè si diede alla fuga. Il ragazzo riportò la rottura d'un dente e molte escoriazioni.

A S. Antonio g. 15.

Mendicanti arrestati. — Nel pomeriggio di ieri in piazza Colonna le guardie della Questura Centrale, addette alla mendicità, sorprendevano un uomo, una donna e due bambini che chiedevano l'elemosina.

Li fermarono, ma i mendicanti seppero attirare l'attenzione dei passanti i quali mossi a pietà raccolsero venti lire e le diedero all'uomo.

Accompagnati in questura i funzionari li identificarono per Bernardo Bisacca fu Leon Battista, di 33 anni, e la sorella Maria Teresa di 27 anni. In quanto ai bambini i due Bisacca dichiararono che erano loro figli.

Tempo fa Bernardo Bisacca a Pesaro aveva tentato di iscrivere allo Stato civile come figli suoi le gemmi, i due bambini, ma venne scoperto, processato e condannato a 15 mesi di reclusione.

Perchè colpito da mandato di cattura il Bisacca è stato mandato a *Regina Coeli* per scontare la pena.

MONTE DI PIETÀ

GIOVEDI' 18 Aprile 1912: — La 1ª Custodia vende gli ori arretrati 911 (M. Minghetti).

— La 4.ª Custodia vende i fagotti del 2 giugno 911.

TEATRI di ROMA

La stagione di opere comiche al Costanzi.

Sabato si inaugura la stagione di opere comiche al Costanzi col *Don Pasquale*.

Ne saranno esecutori Ida Gonzaga, il cav. Filippo Brunetti, Virgilio Bellatti, Eliseo Giacomo.

L'opera sarà concertata e diretta dal m. Teofilo De Angelis.

Maestro dei cori S. Piergili.

Nel corso della breve stagione si daranno. L'*Elisir d'amore*, il *Matrimonio segreto*, la *Serva padrona*.

Costanzi. — Ieri sera ebbe luogo l'annunciato spettacolo di gala a beneficio dell'ospedale a Maddalena di Sardegna.

Venne eseguita una *Sinfonia* a quattro pianoforti del compositore Fumagalli; e quindi il comm. Mattia Battistini cantò, come lui solo sa, il *Prologo* dei *Pagliacci* suscitando il più schietto entusiasmo. All'artista illustre venne offerta una corona d'alloro.

La signora Capella disse splendidamente la romanza del *Nabucco* e cedendo alle insistenti richieste eseguì poi quella dell'Ernani.

La valorosa cantatrice fu lungamente festeggiata, ed ebbe in omaggio un ricco *bouquet* di rose con nastri tricolori.

Chiuse lo spettacolo una fantasia drammatica sulla battaglia di Bezzecca, intitolata appunto *Il morto di Bezzecca*.

Lunedì alle 21 Isidora Duncan, la celebre creatrice delle danze greche, danzerà l'*Iphigenie* di Gluck.

Valle. — Anche iri la Reiter e Carini, e con loro Bertramo, Calò e gli altri – furono applauditi in *M.me Sans Gêne*.

— Stasera la commedia in tre atti di A. Guinon, nuova per l'Italia. *Felicità*.

Quirino. — Questa sera si darà il divertentissimo *Nepote d' 'o sinneco*.

Apollo. — Acclamatissima anche ieri Evelina Paoli nella *Salome*.

— Stasera *L'Assalto*.

Quanto prima un'altra novità: *L'altalena*.

Adriano. — Per stasera il circo Schichtoltz annunzia nuovi ed attraenti debutti: domani due spettacoli.

Salone Margherita. — Debuttano stasera le 6 *Rockets*. Continua intanto il successo della *Di Landa* etc.

Per viver felice di Rivoir e Mirande all' Argentina.

Per viver felice secondo i signori Rivoir e Mirande, è assai giovevole esser ritenuti morti da tutti, fuorchè — s'intende — da sè stessi e dalle pochissime persone che si amano. Però bisogna anche potersi godere tranquillamente una rumorosa gloria postuma, che permetta di compiacersi con sè stessi nel vedere il proprio nome acclamato da tutti... e il portafogli impinguarsi. Così avviene al giovane pittore, protagonista della nuova commedia, che aveva ieri richiamato un pubblico elegante, sebbene non molto numeroso. Costui ha ingegno, ma vive in mezzo agli stenti. È ammogliato con una donna bella, ma insoffribile, ed è amato, riamato, la figlia d'un oste.

Avvilito, un giorno, scrive un biglietto ad un amico, annunziandogli che va ad annegarsi, e scompare.

Torna, dopo cinque giorni passati a Dieppe, giuocando e vincendo, e trova che si fa il suo funerale e che tutta Parigi vi è accorsa,... per rimpiangere un grande genio scomparso.

Ma quel che più lo sopprende è il trovare che i suoi quadri sono disputati a somme favolose... e il constatare che sua moglie lo tradiva con un collega.

Decide di non rivelarsi e lascia che la folla commossa segua il feretro dentro cui sono rinchiuse le spoglie informi d'un disgraziato ripescato nella Senna.

E non solo la improvvisa celebrità egli trova, ma anche — a consolazione della infedeltà coniugale — l'ardente amore che ha infiammato la bella figlia dell'oste.

Dopo qualche anno lo troviamo felice con lei, soddisfatto della sua fortuna e celebrità, truccato da americano, in procinto di vendere a prezzi favolosi le sue opere... che dovrebbero essere postume, mentre la sua vera moglie ha sposato l'amante.

I signori Rivoir e Mirande hanno voluto far della satira, giovandosi di una trovata non molto originale. Di morti viventi son pieni il Teatro e la letteratura, dal *Cadavere vivente* di Tolstoi al *Fu Mattia Pascal* di L. Pirandello.

Non solo lo spunto non è peregrino, poco felice è anche la satira, e il contrasto tragi-comico delle due azioni ha molto impacciato gli autori, che non hanno saputo trovare la dovuta fusione fra i due elementi.

L'esecuzione fu lodevole da parte di tutti gli esecutori e specialmente del Berti, della Scotto della Berti Masi, dell'Almirante, del Masi, del Fiori.

— Stasera replica.

« La giovane Heidelberg » al Nazionale.

Liete accoglienze ebbe ieri sera dal pubblico numeroso ed elegantissimo la nuova operetta *La giovane Heidelberg*, musica del maestro Carlo Millöker su libretto dei signori Kreem e Luidan.

Libretto, per quanto riguarda l'invenzione e la coordinazione scenica, non felicissimo. L'argomento piuttosto farraginoso, si svolge intorno alle avventure di un giovane principe sullo sfondo della vita spensierata e battagliera degli studenti della famosa università di Eidelberga.

La musica, se non può dirsi soverchiamente originale, è però ricca di facili spunti melodici e non manca, qua e là, di efficacia drammatica.

L'interpretazione fu accurata da parte specialmente della Jorosini, che diede al personaggio della principessa *Irene* il risalto della sua bellezza giunonica, del De Angelis, che si affermò una volta di più artista corretto e di ottime doti vocali, della Papale, una *chellerina* seducentissima, del Castellani e del Paccot che fece dello studente lustrascarpe *Fritz* una macchietta di irresistibile comicità.

Benissima l'orchestra sotto la direzione del valente maestro Gaudiosi. Ricca la messa in scena.

— Stasera prima replica.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Per viver felici*, ore 21.
Valle. — *Felicità*, ore 21.
Nazionale. — *La giovane Heidelberg*, ore 21.
Quirino. — *'E nipote d' 'o Sinneco*, ore 21.
Apollo. — *L'assalto*, ore 21.
Adriano. — Circo equestre Schichtholz, ore 21.
Manzoni. — *Lupin contro Sherlok Holmes*, ore 21.
Metastasio. — *Affaccete Nunziata*, ore 21.
Salone Margherita — Teatro di varietà, ore 21.30.
Trianon — Spettacolo variato dalle 16 alle 22
Sala Umberto — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23
Sferisterio Romano — Tre grandi partite tutti i giorni.

Ultime Notizie

Il passo delle Potenze a Costantinopoli

(S) COSTANTINOPOLI, 16. — Alle ore 11 i rappresentanti delle Potenze si sono recati a casa del Ministro degli esteri ed hanno fatto il passo annunziato.

E' entrato per primo l'Incaricato d'Affari di Russia: indi successivamente gli Ambasciatori di Germania, Austria-Ungheria, Inghilterra e Francia.

(S) COSTANTINOPOLI, 16. — Gli ambasciatori delle Potenze si erano riuniti alle 11 di stamane presso l'ambasciatore di Germania per fissare i termini nei quali doveva essere fatto il passo verbale presso il Ministro degli esteri, Assim bey.

Il sig. Swetchine, incaricato di affari di Russia ha fatto per primo visita ad Assim bey.

Gli altri ambasciatori sono stati ricevuti successivamente, secondo la loro anzianità.

Si assicura che tale passo abbia avuto luogo prima dell'apertura del Parlamento, dietro domanda della Turchia.

(S) COSTANTINOPOLI, 16. — Ricevendo la comunicazione dei Rappresentanti delle Potenze, il Ministro degli esteri, Assim bey, ha risposto che si sarebbe affrettato a rimetterla al capo del Governo e che avrebbe dato una risposta a tempo opportuno.

LONDRA, 16. — L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli:

Gli ambasciatori delle Potenze hanno fatto visita stamane al Ministro degli esteri Assim Bey e gli hanno fatto una comunicazione relativa alla guerra turco italiana.

La comunicazione il cui testo è ancora segreto, dice che le Potenze essendo venute a conoscenza delle condizioni fatte dall'Italia, desiderano ora conoscere le condizioni della Turchia per la cessazione delle ostilità.

Assim Bey ha domandato tempo per rispondere.

(S) VIENNA, 16. Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Per agire conformemente al Gabinetto di Roma, la Porta ha deciso di mantenere segreta la comunicazione delle Potenze. Anche i circoli diplomatici conservano l'assoluto segreto.

Secondo informazioni dei circoli della Porta, la comunicazione è breve, e contiene semplicemente la domanda a quali condizioni la Porta accetterebbe la mediazione delle Potenze.

Nei circoli competenti del Ministero degli esteri si dichiara che la comunicazione fa buona impressione.

E' stato tenuto un Consiglio straordinario dei Ministri, sotto la presidenza dello Sceicco dell'Islam: le deliberazioni continueranno nel Consiglio dei ministri ordinario, che si terrà domani.

Ministero Guerra.

Nuovi ufficiali.

Ieri è uscita una dispensa straordinaria del *Bollettino ufficiale*, che dà notizia della nomina di 254 nuovi sottotenenti in applicazione dei provvedimenti adottati dal Ministro della guerra per colmare le deficienze di ufficiali subalterni esistenti nelle varie armi e corpi.

I 254 nuovi sottotenenti si ripartono per arma come appresso:,

Reali carabinieri 4 (sottufficiali)

Fanteria 193, dei quali 125 dai sottotenenti di complemento e 68 dai sottufficiali;

Cavalleria 5 (sottufficiali)

Artiglieria 43, dei quali 22 dai sottotenenti di complemento e 21 dai sottufficiali;

Genio 9, dei quali 8 dai sottotenenti di complemento ed 1 dai sottufficiali:

A questa prima nomina altre ne seguiranno e così a non troppo lontane scadenze gradatamente si colmeranno le deficienze.

Per la flotta aerea

(S) **Venezia**, 16 — Le Assicurazioni Generali di Venezia hanno deliberato di versare 10.000 lire alla sottoscrizione per la flotta aerea.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Consorzi agrari.

Presso l'Ufficio della Federazione dei Consorzi agrari, sotto la presidenza del comm. Prof. Alfe, si riuniscono i Direttori dei Consorzi Agrari di ogni parte d'Italia. Si discusse delle situazioni del mercato del perfosfato minerale. Riferì il direttore della Federazione ing. Morandi.

Si è discusso quindi della proposta fatta in Parlamento perchè lo Stato si faccia produttore e venditore di solfato di rame oppure fornitore in regime di concorrenza dello stesso prodotto; e si è approvato alla unanimità un voto proposto dal prof. Ferrari contrario.

Si sono svolte quindi delle lagnanze al funzionamento delle R. Stazioni agrarie e dei R. Laboratori di chimica agraria per quel che riguarda le analisi dei perfosfati.

Su proposta del dr. Canello, si è deliberato di presentare un voto al Ministro di agricoltura pregandolo vivamente di interessarsi con provvedimenti opportuni perchè sia sollecitamente eliminata una condizione di cose che riesce di danno all'onesto commercio di questo importantissimo concime.

Cattedre Ambulanti.

Oggi 17, alle ore 16, i profess. delle Cattedre che si occupano di *statistica agraria* per conto dell'Ufficio Centrale di Roma, sono pregati a trovarsi nella sede stessa per comunicazioni del Commissario Centrale ing. Zattini.

Congresso delle cattedre di agricoltura.

Domani 18, alle 9.30, nella Sede Società Agricoltori Italiani, si inaugurerà il Congresso delle Cattedre ambulanti d'agricoltura, presieduto dall'on. Miliani. Interverrà il Ministro, on. Nitti.

Seguiranno conferenze del prof. Rossi sulla *Microbiologia agraria e industriale*; dell'on. Montemartini sulla *Patologia vegetale* e comunicazioni del prof. Frizzati, sulla *Legge per l'approvazione dei tori*; del prof. Lotrionte, sulla *Mosca Olearia*, del prof. Campbell, sull'*Aborto fiorale dell'ulivo*.

Ministero Poste e Telegrafi.

La sottoscrizione per la flotta aerea.

La Commissione ordinatrice della sottoscrizione promossa dal Ministro on. Calissano fra il personale postale-telegrafico-telefonico per la flotta aerea nazionale, comunica che l'idea è stata accolta col massimo fervore di entusiasmo e di consenso.

Dai centri più importanti, come dai più remoti paeselli, da impiegati e da agenti di ogni categoria e di ogni grado, dai più elevati ai più umili, giungono offerte in così gran numero ed in così larga misura da indurre nella certezza che il successo della nobile impresa sarà tale da sorpassare qualsiasi aspettativa.

E' questa una novella prova dello spirito di patriottismo, ond'è animato il benemerito personale postale telegrafico e telefonico.

INFORMAZIONI ESTERE

Nei Dardanelli.

(S) **Londra**, 16. Il Ministero degli esteri è stato informato dal suo Vice Console ai Dardanelli che i Turchi hanno rafforzato le opere di difesa collocando nuove mine a contatto nello Stretto. Altre mine saranno collocate prossimamente. Due nuovi battelli piloti sono giunti nei Dardanelli.

E' più necessario che mai per i piroscafi mercantili seguire il cammino segnato dai battelli piloti.

Inglesi decorati pel terremoto calabro-siculo.

(S) **Londra**, 16. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la lista di 63 ufficiali, medici e cappellani della Marina inglese, ai quali il Re ha accordato il permesso di portare le decorazioni degli ordini loro conferiti dal Re d'Italia in riconoscenza dei servizi resi al tempo del terremoto di Reggio Calabria e Messina del 1908.

Il naufragio del " Titanic "

(S) **Londra** 16. — Il *Times* dà come totale dei passeggeri e dell'equipaggio del *Titanic* la cifra di 2350 persone. Il numero dei salvati essendo secondo gli ultimi dispacci di 675, quello delle vittime non sarebbe minore di circa 1700.

(S) **New York**, 16. — Il *Titanic* è affondato alle 2,20 di stamane. Non vi è alcun morto.

(Questo telegramma confortante non è confermato dai successivi e sono sempre vive le incertezze sulla fine di buon numero dei passeggeri del Titanic. *N. d. D.)*

(S) **Boston**, 16. — Un radiotelegramma dell'*Olympic* annuncia che il *Carpathia* è in viaggio per New-York con 868 superstiti del *Titanic*, per la maggior parte donne e fanciulli. Il dispaccio termina dicendo che si nutrono gravi timori per la sorte del resto dei passeggieri e dell'equipaggio.

(S) **Londra**, 16. — Un dispaccio da Montreal al *Lloyd* dice che 675 passeggieri e 200 uomini dell'equipaggio del *Titanic* sono salvi.

(S) **New York**, 16. — Un radiotelegramma da Capo Race dà il nome di sessanta passeggeri superstiti del *Titanic*, tra i quali è Ismay Bruce proprietario dell *White Star Line*.

(S) **New York** 16. — La Compagnia della *Windsor-Star-Line* annunzia che il capitano del vapore *Olympic* invia un radiotelegramma, il quale dice che il piroscafo *Titanic* è affondato alle 2,40 del mattino e che tutti i passeggieri e l'equipaggio erano stati trasportati con i battelli di salvataggio sui vapori *Parizian* e *Carpathia* che attualmente sono in viaggio per New York.

(S) **Parigi**, 16. — Il *Figaro* dice che un cablogramma ricevuto dal *New York Herald* conferma il dispaccio sulla catastrofe del *Titanic* e aggiungo che vi sono numerosi morti.

Circa la catastrofe il *Figaro* dice che una fatalità sembra pesare sulla *White Star Line*. Sei mesi or sono l'*Olympic* lasciava Southampton per compiere il suo quarto viaggio quando ebbe una collisione con la nave da guerra inglese *Hawke*. Uno dei suoi fianchi fu sfondato e dovette rientrare nel porto per passarvi un mese in riparazione.

(S) **New York**, 16. — Appena si è sparsa in città la notizia del disastro del *Titanic*, una grande folla, in preda a profonda emozione si è ammassata dinanzi agli uffici della *White-Star-Line* chiedendo notizie rassicuranti. Donne piangenti, ed uomini in vivo orgasmo, interrogavano gli impiegati della Compagnia per avere informazioni sicure sulla sorte dei passeggieri.

Tutti gli impiegati sono rimasti in servizio durante tutta l'intera notte per dare informazioni ai parenti dei passeggeri, ai giornalisti ed agli altri cittadini.

(S) **Parigi**, 16. — Il *Petit Parisien* ha da Londra: Una quantità di diamanti, imbarcata a bordo del *Titanic* avrebbe un valore di 25 milioni di franchi almeno, ma sarebbe assicurata. I capitani delle navi che hanno incontrato il banco di ghiaccio che ha provocato la catastrofe ritengono che la sua lunghezza sia di 118 chilometri e la sua larghezza di 54. Il capitano dell'*Empress of Britain* che giunse a Liberpool ieri dichiara di aver dovuto ritardare il viaggio a causa di un banco di ghiaccio di 160 chilometri di lunghezza.

Parigi, 16 — Il *Matin* in una edizione speciale pubblica un dispaccio da New York il quale dice che quando il *Carpathia* giunse sul luogo del disatro trovò una flottiglia di battelli di soccorso infranti e gittati da una parte all'altra dalle violenti ondate. Eccetto i passeggeri che si trovavano sulle scialuppe non v'è la minima traccia delle altre persone che viaggiavano sul *Titanic*.

Si teme che il capitano Smith e l'equipaggio siano periti.

(S) **Londra**, 16. I telegrafisti sono restati tutta la notte al loro posto, cercando di ricevere notizie dei vapori che avevano risposto all'appello del *Titanic*.

Dai dispacci ricevuti risulta che il primo vapore giunto sul luogo della catastrofe ha appreso che il *Titanic* è affondato alle 2.20 del mattino, ossia quattro ore dopo il suo urto col banco di ghiaccio. Non restavano che enormi rottami ed alcune scialuppe contenenti passeggeri che sono stati imbarcati a bordo del *Carmania* che faceva rotta verso New York.

La lista degli scampati dimostra che sul *Titanic* la disciplina è stata strettamente mantenuta, poichè quasi tutti i superstiti del naufragio sono donne e fanciulli che, com'è noto, debbono essere sempre salvati pei primi.

La folla assedia gli uffici della *White Star Linie* a Londra ed a New York domandando notizie. Gli impiegati possono dire soltanto che il vapore *Californian* incrocia sui luoghi del disastro e che è possibile, benchè sia poco probabile, che il *Virginian*, il quale ritorna a S. Giovanni di Terranova, abbia salvato alcuni passeggeri.

(S) **New York**, 16. Il capitano Rescon, del piroscafo *Carmania*, ha informato la sua compagnia per radiotelegramma che la sua nave si avanza lentamente verso New York, attraverso il mare seminato di *icebergs* con 800 superstiti del *Titanic*.

(S) **Parigi**, 16. Il *Temps* ha da New York: L'amministrazione della *White Star Linie* non ha più alcuna speranza di apprendere che si sono potuti salvare altri passeggeri oltre quelli che sono attualmente a bordo del *Carmania*.

Tra i passeggeri di 1ª classe si trovavano lord Ashburton e la contessa di Kothes, che sono salvi; il colonnello Astor e sua moglie, reduci dal loro viaggio di nozze in Egitto: la sola signora è salva.; G. Widemer figlio del celebre collezionista; Charles Hais, presidente del *Trunk Railways*; il maggiore Archibald; il maggiore Butt, amico personale ed aiutante di campo del Presidente Taft al quale portava da Roma la benedizione pontificale; Pears della nota fabbrica di saponi; Robert Daniel, banchiere di Filadelfia, Clarens Moore, sportman di Washington ed il signore e la signora Morgan.

— Il *Temps* ha poi da Londra che il pacifista Stead (noto per i suoi attacchi all'Italia durante la guerra di Tripoli) è tra gli annegati. La signora Rothschild è salva.

Alfredo Vandorbilt, che si credeva a bordo del *Titanic*, ha telegrafato a sua madre che egli è sano e salvo in Inghilterra.

(S) **Halifax**, 16. Il piroscafo *Minia* con un radiotelegramma, ricevuto a Sable d'Island, nel pomeriggio, annunzia che vide una grande massa di rottami, ma nessuna scialuppa, nè zattera del *Titanic*. Sparisce così la speranza che il *Minia*, arrivato in vista di Capo Race nel momento in cui il *Titanic* chiedeva soccorso col suo primo messaggio, abbia potuto raccogliere qualche naufrago.

(S) **Halifax**, 16. Il *Parisian* ha attraversato numerosi banchi di ghiaccio cercando i superstiti del *Titanic*. Esso però non ha scorto nè un cadavere nè una zattera tra i rottami che coprono una vasta distesa di mare. Faceva un grandissimo freddo e se anche qualche persona avesse potuto salvarsi su qualche rottame, sarebbe morta di freddo prima che si fosse potuto portarle soccorso.

Il *Parisian* è atteso per domani ad Halifax.

(S) **Montreal**, 16. Un radiotelegramma del *Virginian* annunzia che è arrivato troppo tardi sul luogo del disastro: esso continua i sua viaggio.

(S) **New York**, 16. Telegrammi da Capo Race ed un dispaccio da Halifax mettono in dubbio che il *Parisian* ed il *Virginian* abbiano a bordo superstiti del *Titanic*.

(S) **New York**, 16. La Compagnia di Navigazione Leyland ha telegrafato al Capitano del *Californian* di rimanere sui luoghi del disastro e di dare tutta l'assistenza possibile fino a che non si venga a rilevarlo o fino a che non venga a mancargli il carbone.

I superstiti.

(S) **Londra**, 16. La lista dei nomi dei passeggeri salvati non arriva che ad intervalli ed è incompleta. E' difficile precisare i nomi e le nazionalità. Finora si hanno i nomi di 208 passeggeri di prima classe che sono stati salvati, di cui la maggior parte sono donne e fanciulli, e quelli di 25 passeggeri di seconda classe, tutti donne e fanciulli.

(S) **New York**, 16. La Compagnia *White Star Linie* annunzia ufficialmente che è stata informata da un dispaccio dell'*Olimpic* che la cifra esatta delle persone salvate dalla catastrofe del *Titanic* è di 868.

Il *Carpathia* arriverà a New-York giovedì nel pomeriggio.

(S) **New York**, 16. Le autorità doganali hanno autorizzato di derogare ai regolamenti per facilitare lo sbarco dei superstiti del *Titanic* dal *Carpathia*.

Un altro dispaccio del capitano Roscom del *Carpathia* dice che questa nave si trova fra ghiacci galleggianti che coprono una estensione di mare di trenta chilometri.

(S) **Londra**, 16. Si afferma che sono salvati 675 passeggeri e 105 uomini di equipaggio del *Titanic*.

(S) **Londra**, 16. Ecco alcuni nomi con desinenze italiane, della lista dei superstiti del *Titanic*: Emilio Portaluppi e signorina Barsina.

Questi nomi sono stati trasmessi col telegrafo senza fili e sono stati forse mutilati, a causa di interferenze delle onde emananti da apparecchi radiotelegrafici di armatori.

FRANCIA

Tolone, 16. — Un gruppo speciale di funzionari di polizia inviato da Parigi è riuscito a scoprire ed arrestare per spionaggio un operaio dell'arsenale e la sua amica per aver sottratto alla dir. d'artiglieria importanti documenti, che più tardi furono rimessi a posto.

(S) **Parigi**, 16. In seguito ad una polemica di stampa vi è stato un duello fra Gossier-Villard ed Augustin Martinic al Parco dei Principi.

Villard ha ferito profondamente alla coscia il suo avversario. Gli avversari non si sono riconciliati.

La morte di un ammiraglio.

(S) **Nizza**, 16 — Il vice-ammiraglio Blessgen, della marina austro-ungarica, arrivato ieri sera proveniente da Venezia, è stato trovato morto all'albergo dove era disceso.

La morte e' dovuta ad una paralisi cardiaca.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Societa' Nazionale. L'*Etruria*, prov. dal Mar Rosso e dalla Somalia, è partito il 14 da Porto Said per Catania, Livorno e Genova.

Borse e Mercati

ROMA, 16 aprile 1912.

Esorditi in brillante ripresa chiudiamo in reazione dovuta soprattutto a realizzi.

Rendita cont. 95.95 a 95. 97 ½ a 95.95

» fine 95.92 ½ a 96.02 ½ a 95,95.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 339 — Banca d'Italia 1399 a 1402 a 1398 — Credito Fondiario 588 — Commerciale 800 a 803 a 799 ½ — Credito Italiano 540 — Banco Roma 101 3/4 — Gas 1225 a 1224 a 1226 a 1224 — Condotte ex L. 16 315 — Ansaldo 263 a 265 a 264 ½ a 265 ½ a 262 a 262 ½ — Imprese 113 — Carburo 646 a 647 — Concimi 126 ½ — Fondi Rustici 152 ½ — Marconi 242 a 243 a 226 — Ferrerie 116 — Immobiliari 280 a 279 ½ — Rendite Fondiarie 100 — Kerka 320.

CAMBI: Parigi 101.02 ½ — Londra 25.49 — Berlino 124.50.

Prezzo del cambio del pagamento dei dazi doganali per il 15 aprile 101.0?.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 a tutto il 21 Aprile per idoneati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 101.05.

BORSE ITALIANE — 16 aprile 1912

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3½%	95 88	95 95	95 90	95 95
Id. fine mese	95 90	95 97½	95 97½	— —
Id. 3½% (902	95 90	96 60	95 75	95 95
Id. fine mese	— —	95 60	— —	— —
A. B. Italia	1398 —	1398 50	1399 50	1399 50
» Commerc.	790 —	789 —	802 —	— —
» Cred. Ital.	541 —	540 50	— —	— —
» B. Roma	101 75	101 50	— —	101 50
Mediterranee	403 —	402 50	— —	403 —
Meridionali	606 —	606 50	— —	606 —
Acc. Terni	1454 —	1463 —	— —	— —
Veneto	— —	152 —	— —	— —
Navig. gen.	384 —	384 —	— —	— —
Raffinerie	364 50	364 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	263 50	265 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	506 25	— —
Cambi				
su Berlino	124 45	124 46½	124 45	124 40
» Francia	101 01	101 03½	101 —	101 —
» Londra	25 48	25 49	25 48	25 49
Svizzera	100 77	100 86½	100 85	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno — 15 aprile

	con cedola	senza cedola	netto int.
3½% netto	95.72 47	93.97 47	94.70 55
3½% n. 1902	95.59 27	93.84 25	94.57 38
3% lordo	67.28 25	66.03 25	67.16 41

BORSE ESTERE

Parigi, 16 aprile	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE fran. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	92 52 92 50	92 25	92 50 92 52
Italiana 3½ %	94 80	94 90	94 80
turca	89 50	89 50	89 47
spagnuola	94 90	95 20	94 75
russa nuova	101 45	101 45	101 30
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	94 35	94 30
Egiziano 6 %	— —	102 90	102 75
Banca di Parigi	1775 —	1775 —	1780 —
Banca Ottomana	— —	686 —	686 —
Credito fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	6290 —	6305 —
Lotti turchi	— —	206 75	208 25
Ferrov. ital. mer.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	99 —	99 ½
su Londra	— —	25 24	25 21
sul Madrid	6 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 16 aprile	15 corone	11 corone
Cerd. aust.	637 50	636 25
Rend. oro	112 85	112 60
Id. carta	89 40	89 40
Ungh. 4 ½	89 10	89 —
Id. 3 ½	77 20	77 30
Union bank.	614 —	612 —
C. Londra	24 12 5	24 12 5
Lire ital.	94 70	94 60

Londra 16 aprile	16 apertura	16 chiusura
Consol.	78 —	78 ⅟₁₆
Ital.	94 —	94 —
Turca	88 ½	88 ½
Russo	— —	78 —
Spagna	93 —	93 —
Giapp.	86 ¼	86 ¼
Egit.	102 —	102 —
Argento	26 ¼	26 ⅟₁₆

Berlino, 16 aprile	15	16
Rend. 3%	— —	— —
Im. tonk	— —	— —
f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital 3%	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Mer.	116 37	116 87
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 80	215 80
Camb It.	— —	80 15

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 ½ %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 16 ore 1?.—

Rend. 3½	95.90	Raffiner.	365.—	Elba	183.—
Id. fine m.	95.82	In. zucc.	2.9.75	Savona	213.—
B. Italia	1396.0	Eridania	742.—	Carburo	—.—
Commerc.	797.—	Zuc. naz.	135.—	M. A. I.	211.—
Cred. ital	541.—	Id. rom.	77.—	Semol.	268.—
Bancaria	101.25	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	101.75	Terni	1451.—	Imprese	114.60
Merid.	608.—	Metallurg.	11?.—	Ansaldo	262.50
Medit.	403.—	Ferriere	111.—	E. Voltri	208.—
Navigaz.	384.—	Officine	464.—	Italia	84.50
Valsacco	—.—	Tram	743.70	Marconi	221.—

CHIUSURA DI MILANO

MILANO, 16 ore 16,25

Rendita 3½ %	95.92	Raffineria L.L.	364.—
Banca d'Italia	1398.—	Ind. Zuccheri	300.—
B. Commerciale	798.50	Molini A. I.	210.—
Credito italiano	540.—	Terni	1451.—
Bancaria	101.—	Ansaldo	264.—
B.co Roma	101.50	Elba	185.—
Meridionali	606.—	Savona	214.—
Mediterranee	402.50	Ferriere italiane	114.50
Veneto	153.—	Metalli	115.—
Navigazione	385.—	Carburo	645.—
Eridania	732.—	Edison	586.—

Corsi fermissimi stamane, resistenti anche nella seconda borsa, per reazionare in chiusura le precipitose vendite speculative. Le Marconi oscillanti tra 247 e 224.

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 16 ore 24

Francese 3 %	92.25	Metropolitain	—.—
Exterieur	—.—	Rio Tinto	19?.—
Russo 5	—.—	Thomson	—.—
Turco	—.—	De Beers	5?.50
Bresil	—.—	Goldfields	1?.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	7?.—
Credit Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Bras.	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I prezzi sono speciali franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 43 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla Società *Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I 155, Tel. 99-18. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,30	7,35 / 16,25	10,45 / 18,—	13,35 / 19,05	23,20
Pisa-Torino	6,—	9,15	14,15	18,—	21,—	23,50	
Pisa-Milano	8,35	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,50	8,25a	12,5	15,30	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,19	14,10	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,15	11,45	16,35	18,5	21.—	23,50
Tivoli-Avezzano		7,45	18,—	17,35	19,30		
Tivoli				9.45			
Civitavecchia	6,5	16,35	18,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	16,15		18,55	20.15 / 21.50f
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	21,10	23, 2.		
Fiumicino	5,14a	8,45	16,55	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,45	10,—	17,40	12 / 20,15	14,25 / 22,15	16,25 / 23,25
Torino-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.—	8,35	9,30	16.5	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,05	7,45	13,10	14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0,12	6,60	9,—	13,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21.50	23,5
Avezzano-Tivoli	9.5		9,35	15,30	20,30		24.—
Tivoli	8,5	9.5	17.25		20,30		24.—
Civitavecchia	7,55	13,5	18,35				
Frascati	7,30	8,55	10.55	14,55	18,40	21.—	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8.30	9.25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	19,5	21,50	21 38a			
Subiaco-Mandela	9.5		9,30	15,30	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Tramwai Roma-Tivoli

Roma	p.5.50	9.00	11.30	15.15	18.20	
Bagni	a.6.59	10.13	12.38	16.22	19.10	
Villa Adr.	a.7.21	10.29	12.58	16.44	19.23	
Tivoli	a.7.38	10.44	13.15	17. 1	19.38	
						Fest.
Tivoli	p.5.45	7.55	11.25	16.30	17.40	19.08
Villa Adr.	a.6. 1	8. 9	11.44	16.43	17.55	19.22
Bagni	a.6.20	8.21	12 —	16.55	18.14	19.37
Roma	a.7.35	[illegible]	13.15	17.[illegible]	19.26	20.27

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.25 - 8,30 - 9,50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
5,54 - 8,15 - 10,45 - 13,54 - 17,27 - 19,44 - 21,40 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,30 - 10,15 - 12,35 - 17,30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,30 - 12,17 - 18,6
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Nord)
6,55 - 9,30 - 16,10 - 18,25
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Nord)
[illegible]

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,20	9,40	13,15	16,30
Prima Porta	a.	7,9	10,12	13,50	17,12
Scrofano	a.	7,17	10,27	14 14	17,27
Castelnuovo	a.	7,43	10,53	14,40	17,59
Morlupo	a.	7,52	10,59	14 52	18,4
Rignano	a.	8,16	11,23	15,10	18,20
S. Oreste	a.	8,24	11,31	15,24	18,34
Civ. Castellana	a.	8,56	12 3	15 57	19,12
Civ. Castellana	p.	6,31	13,35	16,45	17,47
S. Oreste		7,6	14,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14,15	17,25	18,28
Morlupo	a.	7,38	14,39	17,4[illegible]	18,53
Castelnuovo	a.	7,44	14,45	17,55	18,59
Scrofano	a.	8,12	15,12	18,23	19,29
Prima Porta	a.	8,27	15,28	18,40	19,42
Roma	a.	9,10	16,10	19,25	20,26

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a **Marino.**
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,53 alle 20,53
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici
Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive

TARIFFA
Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	**I. CATEGORIA**	*In più di 25 cent. 5 cad.*

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	**II. CATEGORIA**	*In più di 25 cent. 5 cad.*

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	**III. CATEGORIA**	*In più di 25 cent. cad.*

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.
L'AMMINISTRAZIONE

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Geol.*, v. Marmorata 94, dalle 10 alle 1.
GALLERIE — *Tenerani*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso da rettore della chiesa Nomentana) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 128, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli)
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 10 alle 15.
Id. *Medici*, Monte Pincio, dalle 8 alle 12 dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO — Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino dalle 9 al 1 e.
Id. *Museo di Sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del beato Angelico, Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, v. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo e Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44 dalle 9 alle 13.
Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 a tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 al tramonto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.

INGRESSO CENTESIMI 1.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
Id. *Studio* . Fabrica del mosaico, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.

INGRESSO 50 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 8 alle 15.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio I, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica, 36, dalle ore al tramonto.

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali